IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 288. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 18 Ottobre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Le nostre faccende in Africa

Massaua, 30 settembre. — E' imminente il raccolto che si farà abbondante, essendo l'annata buona e vaste le coltivazioni.

Le cavallette hanno minacciato di quà e di là; ma non hanno divorato in nessun posto. Per opera del Governo si sono prese le precauzioni di abbruciare e distruggere i bruchi, ma ciò può scemare non impedire il flagello negli anni che si scatena.

Nel territorio sudanese si è coltivata la valle superiore del Barca e il territorio fra il Barca medio ed il Gasc. Principalmente intorno al forte di Agordat, intorno a Magolo, residenza della banda Baria al servizio della Colonia e intorno a Biscia, dove è la banda degli Ad Ocut, si sono fatte estese coltivazioni, perchè i contadini vanno sempre dove sono sicuri. Persino i Beni Amer, nomadi impenitenti, ora stretti dalla fame, indotti dall'esempio altrui e incoraggiati dal governo, incominciano a coltivare, e così essi guadagnano in benessere, la Colonia in sicurezza.

Mancano gli strumenti da lavoro; ma il governatore ne fa venire in grande quantità dall'Europa. Si dice un gran bene delle coltivazioni sugli altipiani dei Maria e nei dintorni di Cheren. Gli abissini hanno seminato moltissimo orzo e si spera in un notevole prodotto.

Anche gli orti sperimentali di Gura, di Godofelassi e dell'Asmara vanno bene e l'on. Franchetti è pieno di speranze, anche perchè molti altri posti della Colonia sono più fertili di quelli scelti per lo esperimento. Ma per ora mancano i contadini e non è facile cosa attirarne qui perchè è necessario somministrare loro le spese di impianto e di primo vitto che ascendono a cifre non indifferenti.

Le strade fatte studiare dal Governatore ed ordinate proseguono alacremente. A dicembre sarà finita la comunicazione tra Ghinda e l'Asmara: ed ora si dà mano, valendosi delle bande e delle truppe indigene, alla costruzione della via del Maldi, che deve congiungere comodamente Cheren con Massaua e a costruire la via del Lebca.

E' necessario favorire al possibile il commercio e vincere altre possibili concorrenze.

A nostro vantaggio sta la sicurezza relativa della strada e l'abbondanza dell'acqua; a questi due vantaggi si aggiungeranno in primo luogo la comodità dell'ultimo tronco ora alpestre e cattivo, e in secondo luogo la costruzione di pozzi permanenti e guardati da soldati delle bande.

Il Governo vede la necessità di riattivare e di accrescere gli antichi traffici e di trovare magari nuove sorgenti di guadagno, perchè il commercio langue e col languire del commercio la Colonia si trova a disagio.

Sintomi di miglioramento che fanno bene sperare per l'avvenire non mancano di certo; qualche carovana viene da Cassala con avorio e gomme, e si spera nelle produzioni del Ghedaref e del Galabat; ma i commercianti sono troppo divisi e sono troppo inclini a muoversi l'un l'altro la guerra.

L'idea della Società pel commercio del Sudan è stata lasciata in disparte, con notevole danno, fra tanti con patti adottati da dervisci senza concorso dei negozianti mussulmani, i quali coi dervisci riescono sempre ad intendersela.

Ora il Governatore studia la costituzione di una Camera di Commercio perchè sia consulente al Governo negli interessi commerciali e riunisca le disparate opinioni. Frattanto devo notare che dopo l'abolizione del dazio la madreperla qui affluisce da tutto il Mar Rosso e che si fanno prezzi molto elevati specialmente in questa seconda campagna, che, cominciata la settimana scorsa, durerà fino ai primi di novembre.

Le previsioni intorno all'incanto della madreperla hanno dato frutti superiori all'aspettazione.

Il commercio coll'Abissinia si limita a dura, commercio che dà bensì guadagni alla dogana, ma fa affluire nell'India per via dei Baniani i talleri abissini.

Si spera che col crescere della produzione sull'altipiano, dall'Amasen e dal Sarac si importerà grano nel Tigrè, nell'Agamè e nell'Amahra promuovendo così la ricchezza della colonia.

Il commercio più attivo coll'Abissinia si fa per la via di Maja e di Adigrat. A Maja vi è un posto di dogana comandato da un brigadiere italiano, il quale un mese fa con un pugno di guardie indigene sbaragliò una masnada di briganti e riprese la fatta preda. D'allora la via di Maja è sicura come lo può essere una via fra gli assaortini presso la frontiera abissina.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 17, 1 pom. — La Czarina partirà quanto prima per il Caucaso per visitare suo figlio, il granduca Giorgio, il cui stato di salute è molto peggiorato.

(N) **Berlino**, 17, 2.20 pom. — L'imperatrice Federico, invece di visitare l'Inghilterra quest'anno, andrà probabilmente in breve a Berlino, e vi passerà l'inverno per presiedere ai preparativi per il matrimonio della figlia, principessa Margherita.

— Il duca e la duchessa di Edimburgo, colla loro famiglia, hanno festeggiato a Coburgo il diciottesimo genetliaco del principe Alfredo.

(N) **Parigi**, 17, 3 pom. — Trovasi qui colla sua famiglia il generale Obrutcheff, capo di stato maggiore generale dell'esercito russo.

— E' pure qui di passaggio il signor Hubbenet, membro del Consiglio dell'impero russo e antico ministro dei lavori pubblici.

— Si ha da Saint Louis che è stato firmato il trattato di protettorato dell'Adrar, regione montuosa, che si estende al nord del Senegal.

(N) **Berlino**, 17, 2.20 pom. — In causa della malattia del signor Smith, commissario britannico, non è stato ancora possibile di riprendere il lavoro della delimitazione della frontiera anglo-tedesca nell'Africa orientale.

(N) **Atene**, 17, 2 pom. — Si conferma che le nozze d'argento del Re e della Regina saranno celebrate privatamente dalla famiglia reale al palazzo di Deceleia e che gli ospiti reali non prenderanno parte a nessuna delle feste, che potranno essere organizzate dalla città d'Atene per l'occasione.

Il re Giorgio ha spiegato egli stesso al sindaco di Atene che la morte di sua figlia, principessa Alessandra, è di data troppo recente per permettergli di prendere parte a feste.

(N) **Berlino**, 17, 7 pom. — Lo stato di salute della Regina di Rumania non presenta alcun miglioramento.

Si tratterrà a Segenhaus finchè non venga decisa la località del mezzogiorno in cui dovrà passare l'inverno. La Rumania è però esclusa.

(N) **New-York**, 17 8 ant. — Il signor Foster, segretario di Stato, ha telegrafato al signor William Scruggs, ministro americano a Caracas, di riconoscere ufficialmente il nuovo governo del generale Crespo, se questo ha completamente stabilito la sua autorità e se è stato accettato dal popolo venezueliano.

I professori candidati

Questa volta ne abbiamo più del consueto e tra i più ve ne sono parecchi, che non essendo eleggibili, perchè non occupano il posto di professore ordinario di Università o di istituto superiore sono tenuti a dare le dimissioni 15 giorni prima dei comizi.

La ragione di questa crescente affluenza di professori non eleggibili alle lotte politiche proviene, secondo noi, dal fatto che i precedenti ministeri, non appena finite le elezioni, hanno sempre con molta compiacenza rimesso in cattedra, dopo la bocciatura politica, i dimissionari.

Così avviene che molti professori ineleggibili, contando su questa compiacenza del governo, tentano la sorte, presentandosi candidati, magari d'opposizione, resi certi e sicuri che a peggio andare le dimissioni non furono che una burletta.

Ora a noi sembra che questo sistema di burletta poco in armonia col rispetto della legge, dovrebbe cessare.

Non facciamo distinzione di programmi o di colore politico. Il professore che si presenta candidato, e sa perciò di dover dare le dimissioni, deve anche avere la certezza che le ha date sul serio e che il governo le mantiene, non potendo dignitosamente prestarsi a far da comodino ai signori candidati che sono professori od impiegati ineleggibili.

Se il Ministero facesse sapere in modo risoluto e decisivo agli interessati, che non intende assolutamente di riammettere in servizio i professori od impiegati che hanno dato le dimissioni per dedicarsi alla vita politica, questi egregi signori non avrebbero neppure la scusa d'invocare i precedenti, giacchè: « uomo avvisato, mezzo salvato. »

Il correggere questi vizi d'educazione politica ci sembra opera saggia di governo, tanto più che questi vizi si risolvono nel rendere irrisoria la legge.

La politica estera dell'Inghilterra

(N) **Londra**, 17, 7,24 pom. — Un articolo della *Pall Mall Gazette*, commentando le allusioni fatte alla politica dell'Inghilterra nel recente discorso del conte Kalnoky, dice: « Non vi è ragione di meravigliarsi che gli uomini di Stato stranieri sieno i primi a riconoscere la verità che la politica estera dell'Inghilterra non può modificarsi sensibilmente in seguito all'avvenimento di un nuovo Gabinetto inglese.

« Qualunque sia il partito al potere in Inghilterra, l'idea dominante della sua politica estera deve essere di mantenere la pace in Europa, e il gettato dal lato della potenza o della combinazione di potenze, la cui azione favorisca la causa della pace.

« Ora, da diversi anni, la triplice alleanza rappresenta gli elementi pacifici del Continente, mentre la Russia e la Francia hanno finora rappresentato la parte di perturbatori.

« D'altronde, nella eventualità, improbabile del resto, di una guerra europea, in cui si trovasse impegnata l'Inghilterra, questa necessariamente si volgerebbe all'occorrenza verso la Germania.

« Dunque gli uomini di Stato inglesi, finchè la triplice alleanza garantirà il mantenimento della pace, debbono necessariamente appoggiare tale politica; e poi l'esistenza dell'Italia unita è una cosa che ha un interesse supremo per l'Inghilterra. »

L'articolo conclude col dire che, qualunque sia a capo del *Foreign Office*, la sua politica deve essere quella di mantenersi in buon accordo colla triplice alleanza e di favorire la causa dell'Italia indipendente.

La Cassa depositi e prestiti

La relazione testè presentata alla Commissione di vigilanza per l'esercizio 1890-91 e che in questo momento viene opportuna, ci dice che in detto esercizio furono concessi 589 nuovi prestiti per L. 26,216,500, di cui 18,288,818 per costruzione di opere di pubblica utilità e per la tutela dell'igiebe e 7,927,681 per conversione di debiti onerosi.

Così dal 1876, anno nel quale le operazioni della Cassa presero un certo sviluppo, fino all'esercizio 1891, furono in complesso conceduti 5,980 prestiti per un ammontare di 454,145,687 lire, di cui 292,126,362 per opere di pubblica utilità e igiene e 162,019,324 per redimere vecchi debiti onerosi, gravati cioè da un interesse variante dal 6 fino al 16 per cento.

I prestiti effettivi concessi a provincie e comuni, e che rimanevano a pagare in principio dell'esercizio, ammontavano a L. 40,089,475 alla quale somma aggiunta quella dei prestiti concessi nell'esercizio, si ha un complesso di L. 66,305,975.

Detraendo L. 706,300 di prestiti rinunziati e 28,634,820 di pagamenti fatti, restano 36,964,855 di prestiti rimasti a pagare al 30 giugno 1891 in attesa dell'adempimento delle formalità necessarie.

Il capitale impiegato in prestiti, compresi quelli senza garanzia delle delegazioni, concessi anteriormente al 1° gennaio 1876, ascendeva alla fine di giugno 1891 a 341,515,375, delle quali però 34,514,666 appartenevano al Monte delle pensioni degli insegnanti, e 603,288 alla gestione del fondo pel prestito della Croce Rossa.

Il frutto dei capitali rinvestiti in prestiti fu di L. 15,420,517, di cui 1,620,391 spettano al Monte pensioni e 30,716 alla Croce Rossa; così gli interessi dei capitali propri della Cassa, impiegati in mutui, sono di L. 13,769,409, somma che costituisce l'entrata principale dell'Istituto.

Il saggio medio degli interessi sulle somme date a mutuo è stato nell'ultimo esercizio del 4.64 per cento.

***

Il saggio medio dell'interesse corrisposto dalla Cassa sulla massa del capitale fruttifero è stato del 3.31 per cento al lordo della ricchezza mobile e del 2.86 per cento al netto.

Nell'esercizio che esaminiamo si ebbe un aumento nei depositi in effetti pubblici per 57,948,377.

I fondi che eccedettero i bisogni del servizio e si resero perciò disponibili, ascesero a 36,195,108, somma inferiore di quasi 15 milioni alla disponibile nell'esercizio precedente.

I fondi disponibili di cui sopra furono impiegati nel corso del 1890-91 come segue:

Somministrazione di prestiti a Provincie e Comuni	L.	28,710,846
Acquisto di consolidato e conversione in rendita di assegni provvisori	»	376,783
Conto corrente col Tesoro	»	7,107,479
Totale	L.	36,195,108

La diminuzione di 14,909,255 nei fondi disponibili, dipende dall'eccedenza di depositi restituiti su quelli ricevuti e da minore eccedenza delle riscossioni sui versamenti in confronto di quella verificatasi nell'esercizio antecedente.

Tale la situazione della Cassa, indipendentemente dalle speciali gestioni, ... semplicemente amministrate, quali le Casse postali, la Croce Rossa, il Monte pensioni degli insegnanti ecc., delle quali ci occuperemo a parte.

Elezioni politiche

EMILIA.

Parma I — Sono candidati di parte moderata l'on. *Emilio Bocchialini*, e di parte radicale l'on. *Cesare Sanguinetti;* entrambi deputati uscenti.

La parte ministeriale non presenta candidatura propria.

Parma II — Anche in questo Collegio i ministeriali non presentano candidatura propria.

Sono candidati l'on. *Alberto San Vitale* di parte moderata e l'avv. *Agostino Berenini* radicale, deputato uscente con due legislature quegli; nuovo alla vita politica il secondo.

L'on. Sanvitale è stato deputato diligente, ma appartiene ad un partito, che non è il nostro.

Dell'avv. Berenini, che appartiene altresì ad una parte politica dalla quale dissentiamo, non conosciamo i titoli che lo raccomandano alla deputazione, e non sappiamo che deputato riuscirebbe.

Vedano gli elettori se loro possa convenire di abbandonare il vecchio per il nuovo, il noto per l'ignoto.

A noi pare di no.

Borgo San Donnino — Candidato di parte ministeriale il cav. *G. Battista Marchi.*

Il Marchi, consigliere provinciale e ricco proprietario fondiario, gode molta considerazione a Borgo San Donnino ed in tutta la provincia.

Gli si oppone l'avv. *Agostino Berenini*, predetto.

L'elezione del Marchi, che candidato nel 1882, sotto il regno dello squittinio di lista, ottenne una bella votazione, si ritiene questa volta assicurata.

Borgotaro — Candidato di parte ministeriale l'avv. *Antonio Conti*, cui la parte più avanzata oppone l'on. *Primo Lagasi*, anche egli deputato uscente del collegio plurinominale di Parma.

L'on. Lagasi, che alla Camera è passato, senza lasciare della sua opera legislativa alcuna traccia, ha votato generalmente con i radicali più intransigenti e questo è l'unico titolo, che può segnare a suo avere per la rielezione.

L'avv. Conti nel foro parmigiano occupa distinto posto, ha dimostrato diligenza e fermezza di propositi nell'ufficio di Consigliere provinciale e gli elettori di Borgotaro daranno saggio di tatto e di accorgimento se lo eleggeranno loro rappresentante alla Camera.

Langhirano — Candidato di parte ministeriale l'on. *Antonio Pelagatti*, già deputato del Collegio plurinominale di Parma nella XVI legislatura, che più tardi spontaneamente rassegnò le dimissioni dall'ufficio.

Direttore a Parma della Cassa di risparmio, consigliere provinciale, deputato a Roma, l'on. Pelagatti ha dato prove di amministratore capace e ...

Gli si oppone la candidatura dell'ingegnere *Cornelio Guerci*, con carattere radicale.

NELLA LOMBARDIA.

Iseo — Sola candidatura quella dell'on. *Giuseppe Zanardelli*, che domenica, 23 corrente, pronuncierà nel capoluogo del Collegio un discorso politico.

Grande ne è l'apettazione; molti i preparativi per il banchetto, che gli si offrirà e cui assisteranno moltissimi uomini politici, anche di altre provincie.

Chiari — Candidato l'on. *Ulisse Papa*, sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi.

La sua candidatura ha incontrato generali adesioni, tanto che il moderato *Carlo Piebani*, segretario comunale di Erbusco, che aveva delle velleità di portarglisi contro, pare ne abbia smesso il pensiero. E' bensì, vero, che i suoi quattro o cinque paladini, il conte Ignazio Lana, i conti Maggi e pochissimi altri che fanno capo alla *Sentinella Bresciana*, non potendo trangugiare l'amara pillola senza protestare, insistono col Piebani perchè non si ritiri.

Ma, si ritiri o resti in lotta, egli sarà completamente battuto, e dovrà registrare così nella sua vita.... politica un secondo fiasco.

L'on. Papa parlerà ai suoi elettori il giorno 30.

Breno — Solo candidato l'on. *Oreste Baratieri*, che dal 1876 appartiene alla deputazione politica di Brescia, rappresentante di Breno nelle XIII e XIV legislature, del 1° Collegio di Brescia nelle tre successive.

Brescia — La parte ministeriale porta l'on. *Massimo Bonardi* ed è certa la sua vittoria ad onta che i moderati, uniti a moltissimi clericali, di quelli che non ubbidiscono ciecamente al Vaticano, gli contrappongono l'ing. *Federico Ravelli*, clerico-moderato.

Sarà una lotta viva, ma il Bonardi avrà la prevalenza, e sarebbe una vergogna pel partito liberale, supporre il contrario, quando si pensi che dal 1882 siede al Parlamento tra le file della sinistra, che prese parte alle battaglie per la patria indipendenza, che difese sempre strenuamente gli interessi della nostra città.

Il Ravelli ha mai fatto nulla e se vi sono interessi, che ha saputo difendere e propugnare, furono soltanto i suoi.

Verolanuova — E' incontrastata la candidatura ministeriale dell'on. *Federico Gorio*, il quale non vuol saperne per ora di entrare in Senato, come ne aveva avuto offerta.

Lonato — Candidato ministeriale, di cui è sicura la rielezione, l'on. *Giovanni Poli*, ad onta dei tentativi che si fanno in alcuni paesi di contrapporgli l'on. *Bartolo Benedini*, il quale, dopo esser passato da destra a sinistra, da sinistra a destra e poi ancora da destra a sinistra e... viceversa, finirà per restare in terra.

Salò — La lotta sarà aspra ed è già vivissima. La parte moderata riporta l'on. *Pompeo Molmenti;* la parte ministeriale l'ing. *Giovanni Quarena*, giovane egregio, intelligente ... e conosciutissimo nel Collegio ove è nato, ... cresciuto, dove ha lavorato e beneficato.

I radicali intendevano portare l'ex deputato Comini, ma per non dividere i voti liberali, hanno deciso di appoggiare la candidatura Quarena, la cui vittoria è così resa certa.

Leno — La parte moderata intende portare il nob. *Carlo Fisogni*, una completa nullità.

Il partito ministeriale non ha ancora fatto la sua scelta. Alcuni vorrebbero il professore *Vitaliano Gennaro*, capo gabinetto dell'on. Ronchetti; altri vorrebbero l'avv. *Giovanni Donadoni*.

Sono due ottimi elementi, ed è sperabile che la momentanea scissura si comporrà, assicurando il successo della candidatura liberale.

SICILIA.

Siracusa — Si ripresenta con programma ministeriale una simpatica figura del partito liberale, l'on. *Reale*, il quale e pei suoi precedenti e per la sua fede costante e per la stima vera e non artificiale che gode alla Camera, merita davvero tutta la fiducia degli elettori di Siracusa.

L'ottimo Reale è stato nell'ultima legislatura un po' sballottato, ma ora non c'è alcuna ragione perchè il partito liberale progressista di Siracusa non voti compatto il suo nome.

D'opposizione, dopo aver fatto molti giri attorno al moro di piazza Navona, che non si è commosso affatto, si presenta il cav. *Nava*, uno dei *tamburrini* maggiori di quella simpatica città.

Ha una bella barba.

Augusta — Si ripresentano due ex-deputati e ambedue con programma ministeriale, gli on. Bordonali e Omodei, due centristi con intendimenti progressisti.

In quelle condizioni di terreno e di lotta non possiamo che assistere quali giudici di campo, augurandoci che il duello si svolga colla maggior correttezza possibile.

Noto — Si presenta con programma ministeriale il cav. *Sofia*, che ha preso parte attiva alle amministrazioni locali e gode nel Collegio molta considerazione.

Si era presentato, per procura dell'ottimo marchese Trigona, il nostro vecchio amico personale prof. Mauceri, ma la nuova fronda non è in armonia colle tradizioni dell'antica quercia: ha quindi fatto bene il Mauceri, per lasciare al Modica Nicolani, candidato di opposizione, l'onore di restare nella tromba.

Ragusa — Una vecchia conoscenza, che ricorda i tempi di Bettino Ricasoli e conta tre legislature, è l'on. *Nicastro*, onesto e colto uomo politico, che ha sempre militato con indipendenza di carattere nel partito liberale progressista.

Non ha competitori e se lo merita. Raccomandiamo agli elettori di *tutte* le sezioni di votare il suo nome, giacchè questo segno di concordia nella elezione politica può molto contribuire a ravvivare i cordiali rapporti fra tutti i Comuni del Collegio, ciò che gioverà agli interessi comuni — dei quali l'on. Nicastro si è sempre occupato con amore.

Comiso — Con un atto veramente commendevole perchè ispirato a sentimenti conciliativi, il comm. Caruso, cui non sarebbe di certo mancato il vigore nella lotta ed anche un possibile successo lascia il posto al cav. *Cocuzza*, un degnissimo giovane, che farà molto bene.

Dotato di ricco censo, di carattere leale, d'ingegno pronto e pratico nelle questioni amministrative ed economiche, il cav. Cocuzza ha tutti i requisiti per riuscire un ottimo deputato e guadagnarsi le simpatie del partito progressista.

Le sue cognizioni positive in materia di agricoltura gioveranno nelle questioni che riflettono questa prima industria del nostro paese, e si è poi certi che gl'interessi generali del Collegio saranno tutelati dal Cocuzza con vero amore e grande imparzialità.

Modica — L'abbiamo lasciato per ultimo, mentre, ad onore del candidato, meritava il primo posto.

Emilio Buffardeci è un nome che non ha bisogno di essere illustrato, perchè il patriottismo di Buffardeci data dal Parlamento siciliano del 1848.

Modesto per quanto leale ed onesto nella fede politica, l'on. Buffardeci gode il rispetto dei colleghi senza distinzione di parte.

Non ha competitori, sicchè la sua rielezione avverrà per unanime consenso.

CRONACA ELETTORALE

DA LEGNAGO.

Ci scrivono da Legnago che una imponente e numerosissima riunione degli elettori liberali del Collegio di Legnago, tenuta ieri, approvava per acclamazione un ordine del giorno, con il quale si affermava la candidatura del Collegio all'on. Fagiuoli, sottosegretario di Stato per il Tesoro, e lo invitava a tenere un discorso ai suoi elettori in giornata da destinarsi.

L'on. Fagiuoli telegrafò che accettava riconoscente e che avrebbe reso noto il giorno, in cui avrebbe potuto recarsi in mezzo ai suoi elettori per tenervi la desiderata conferenza.

DA MILANO.

(N) **Milano**, 17, ore 15,20 — Romualdo Bonfadini scrive da Albosaggia di non trovarsi in grado politicamente nè di aiutare, nè di impedire le iniziative dei gruppi di elettori che nei collegi di Erba di Correggio e di qualche altro intendono affermarsi sul suo nome.

Li ringrazia, ma aggiunge: « Non chiedo, non desidero di rientrare nell'arena parlamentare. Si allontanerebbero da ogni mio precedente gli amici miei che col mio nome frapponessero ostacoli a candidati che avessero un desiderio opposto al mio e fossero favorevoli al programma di libertà e di virili schiettezze parlamentari, che mi onoro di propugnare ».

(N) **Milano**, 17, ore 24. — Il Comitato elettorale democratico del terzo Collegio proclamò la candidatura del dottor Malachia De Cristoforis contro il moderato Beltrami.

I socialisti si affermeranno nei sei Collegi coi nomi del tipografo Della Valle, di Gnocchi Viani, dei tipografi Carugati e Lazzari, di Turati e del muratore Cattaneo.

La Democratica porterà nel secondo Collegio l'ex-deputato Mazzoleni contro l'on. Colombo.

DA NAPOLI.

(N) **Napoli**, 17, ore 16,50 — Il movimento elettorale si accentua. Domenica il duca di San Donato parlerà ai suoi elettori.

COLLEGIO DI ASCOLI.

Ascoli Piceno, 17, 9,35 — Ieri sera è arrivato l'on. Odescalchi.

Fu ricevuto dal presidente della Deputazione provinciale, comm. Castellotti, dalla Società operaia, dalla Società *Patria e lavoro*, dal comm. Mari e dai cav. Doria e Spalazzi, nonchè da un nucleo di notevoli cittadini.

L'on. Odescalchi ebbe una vera dimostrazione di simpatia dalla popolazione.

Domani avrà luogo un banchetto di oltre cento adesionisti, tra cui varii sindaci e molti influenti cittadini di tutto il Collegio.

Alla candidatura Odescalchi è assicurata splendida vittoria.

(Data la situazione del Collegio, al punto in cui siamo, ci sembra che la proclamazione della candidatura del prof. Luciani si potesse risparmiare. Diremo di più che l'egregio professore, il quale non ha mai avuto finora, nè crediamo abbia tuttora, grande passione per la vita politica, farebbe bene a non prestare il suo nome per una certa sconfitta, tanto più che in montagna si continua a far voti pel comm. Tranquilli, benchè abbia ritirata la sua candidatura in città. — *N. d. D).*

COLLEGIO DI THIENE.

(N) **Asiago**, 17, ore 3,20 — Una numerosa riunione di elettori proclamò pel Collegio di Thiene-Asiago la candidatura dell'on. *Attilio Brunialti*, di parte ministeriale.

Il suo nome è accolto con entusiasmo in tutto il Collegio, e non ha finora alcuna competitore.

COLLEGIO DI SULMONA.

(N) **Sulmona**, 17, ore 20,20. — Una imponentissima assemblea elettorale, costituendo il Comitato definitivo, proclamava questa sera, tra le acclamazioni entusiastiche, la candidatura ministeriale del cav. Mansueto De Amicis.

Credito, industria, commercio

Le richieste d'oro della Russia e quelle dell'Austria-Ungheria, per abolire il corso forzoso (che l'on. Colombo vorrebbe rimettere in Italia), hanno prodotto su tutte le piazze un po' d'aumento nel valore del denaro, e per conseguenza il mercato generale ha subita una certa depressione barometrica, alla quale contribuisce altresì il dubbio che si ha sull'esito del trattato franco-svizzero alla Camera francese.

Dicono che la pioggerella in questa stagione torni utile alle campagne: se così è, speriamo che questo lieve abbassamento di termometro, dopo aver raggiunto i più alti gradi nell'estate, giovi ai risultati della liquidazione annuale.

Non c'è del resto alcuna ragione d'ordine politico internazionale, nè d'ordine interno nei varii Stati, che lasci prevedere una modificazione nell'indirizzo favorevole e nelle buone disposizioni che hanno prevalso finora.

Vi è, senza dubbio, un po' di pesantezza nelle rendite francesi e su qualche gruppo di valori non ancora ben digerito, ma d'altra parte le pochissime emissioni nuove avvenute quest'anno, tanto in Inghilterra come in Germania e in Francia, contribuiscono a mantenere costante l'abbondanza dei capitali disponibili, i quali però, si convergono agl'impieghi più positivi delle rendite di Stato, obbligazioni e titoli di prim'ordine indiscutibile.

Tutto considerato adunque si può ritenere di aver dinanzi un periodo calmo, con qualche oscillazione, ma nessun radicale cambiamento di tendenza.

Mercato italiano.

La depressione barometrica del mercato estero, benchè lieve, ha esercitata la sua influenza anche sul nostro mercato, che ha perduto un po' di animazione, se non di buona volontà.

La nostra rendita a Parigi ha perduto nel mese un bel mezzo punto, ma i valori, specialmente quelli che sono indipendenti sempre e isolati pure, hanno tenuto duro e soltanto ieri hanno perduto qualche punto.

Se anche ne dovessero perdere qualche altro, non ci sarebbe da piangere, nè da lagrimare, giacchè per consolidare tre quarti del terreno redento bisogna scendere un po' di livello e proporzionare il prezzo dei valori ai risultati della gestione, ossia al reddito dell'annata.

Le *Navigazioni* hanno perduto parecchi punti sulla voce di nuove difficoltà nelle convenzioni. La verità è che si sta trattando fra il Governo e il Consiglio della Società per una lieve riduzione di servizi, che porterebbe un'economia allo Stato di mezzo milione, riducendo da 9,300,000 lire circa a 8,800,000 il totale delle sovvenzioni annuali.

L'operazione del *Mobiliare* si è compiuta benissimo. Il Sindacato di *garanzia*, che si era impegnato per 50 mila azioni, non ne ha trovate che cinque o seimila, a dir molto, avendo azionisti e fondatori esercitato quasi tutti l'opzione.

Mercato francese

Il bilancio della Banca presenta una diminuzione di 7 milioni nella metallica e nessuna variazione significante negli altri capitoli.

Come abbiamo detto, al calore estivo è subentrata una temperatura un po' umida, ma una volta liquidato alla Camera lo sciopero di Carmaux, rassicurata l'opinione pubblica sugli affari del Dahomey e approvato il trattato franco-svizzero, all'umidità subentrerà il secco che riattiva la circolazione del sangue.

Mercato inglese.

Circa 600 mila lire di meno nella riserva della Banca, che resta sui 15 milioni e mezzo di sterline, mentre la proporzione agli impegni sale a 42 e con essa lo sconto sul mercato libero, che da tre o quattro mesi non aveva superato l'uno per cento, sale anch'esso ad uno e 1/4 per cento.

Se continuassero le richieste per l'Austria, la Russia e l'Egitto forse la Banca, che ha lo sconto al 2, per prudenza dovrebbe dare un mezzo giro di chiave al violino.

Note bibliografiche

Collegio dei ragionieri di Roma. — Importante è il lavoro pubblicato in omaggio al V Congresso nazionale dei ragionieri in Genova, contenente speciali monografie sulla Ragioneria, dettate per la circostanza da distinti professori e professionisti.

Precede la lettera dedicatoria del presidente comm. G. Cerboni; seguono gli altri lavori, dei quali diciamo brevemente.

Il prof. Giovanni Rossi colla monografia « Lo spirito dei Congressi tenuti dai ragionieri italiani » espone con bella sintesi il cammino percorso dai Congressi e l'influenza che essi esercitarono sull'incremento degli studi di ragioneria.

La relazione del prof. Enrico Morelli « Sull'insegnamento ufficiale della Ragioneria in Italia » è una chiara ed ordinata esposizione dei principali argomenti sull'arduo problema dell'insegnamento. L'autore si compiace della nuova corrente d'idee e confida che i ragionieri radunati in Genova saranno per additare la via più breve per giungere alla desiata meta.

Il cav. Adolfo Salvatori presenta la bibliografia computistica italiana dal 1885 al 1892 facendola precedere da note e considerazioni che a grandi tratti ne delineano le fasi principali. Fa voti che il VI Congresso dei Ragionieri sia tenuto in Roma in occasione dell'Esposizione Nazionale.

Della istituzione dei Collegi dei Ragionieri in Italia e della loro unificazione parla il ragioniere Rodolfo Bruscagli, facendo all'uopo opportune proposte.

Il lavoro è ricco di notizie statistiche intorno ai principali Collegi istituiti in Italia.

Il prof. Giovanni Rota con molta competenza tratta della Ragioneria nelle provincie, nei comuni e nelle istituzioni di beneficenza e così il rag. Francesco Aretucci che espone alcuni episodi a dimostrazione della necessità di tutelare con apposita legge i diritti, le attribuzioni e le competenze dei periti ragionieri.

La pubblicazione si chiude con un breve riassunto delle pratiche iniziate dal Collegio per l'incremento delle funzioni del Ragioniere e con una raccolta di notizie intorno ai Congressi dei Ragionieri italiani tenuti in Roma, Firenze, Milano e Bologna.

Per concludere diciamo che la pubblicazione fa onore al Collegio di Roma e ai suoi collaboratori.

Consigli e suggerimenti per amministratori, sindaci e ragionieri delle Società anonime e delle Opere pie, e relative scritture contabili in partita doppia, del prof. rag. comm. Giovanni Audiffredi — Roma, stab. Bontempelli.

L'argomento interessa in particolar modo gli amministratori delle Società anonime e delle Opere pie, i quali, in unione ai ragionieri e revisori dei conti, vengono indicati dalla pubblica opinione quali responsabili delle irregolarità commesse da cassieri ed esattori infedeli.

Accennando alle principali cagioni che determinarono tali irregolarità, si suggeriscono in questo libro i mezzi di guarentirsene per l'avvenire, sia col raddoppiare di cure e di vigilanza per parte degli amministratori e dei sindaci e revisori di conti, sia coll'impianto e colla regolare tenuta di un buon sistema di scritture contabili per parte dei ragionieri.

Scienze e Lettere

Nuova Cometa.

Un telegramma dell'ufficio centrale di Kiel annunzia che l'astronomo Barnard dell'Osservatorio Lick, sul Monte Hamilton, in California, il giorno 12 corrente ha scoperto sulle lastre fotografiche una nuova cometa.

Questa il 13 ottobre a 7h 12m 2 (t. m. di Lick) avea la seguente posizione:

AR = 293° 29'
DPN = 77 27

Il movimento diurno si era in

AR = 1° 41'
DPN = 0 37

La cometa è molto debole.

P. F. Denza.

Atti del Governo

R. Esercito. — *Carabinieri Reali.* — Bonili, magg. colloc. posiz. ausil.

Lionti, tenente, colloc. a riposo.

Fanteria. — Abbo, Campiglio, maggiori, Gola e Iantoro, capitani, colloc. posiz. ausil.

Reale, tenente, colloc. in aspett.

De Filippis, Cicambelli e Marchetti, tenenti, richiamati dall'aspettativa.

Piotti e Gilly, allievi Accademia milit. promossi sottotenenti.

Cavalleria. — Scarcia, capit. e Albertario, ten. colloc. posiz. ausil.

Di Bagno e Picinati, tenenti, colloc. in aspett.

Artiglieria. — I maggiori Bonfantini e Cocchis sono colloc. posiz. ausil.

— N. 25 sottotenenti, allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti nell'arma d'artiglieria.

— I capitani Boselli, De Sivo, Caretti e Monteforte, sono colloc. posiz. ausil.

Genio — I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di corpo: Canino, Imperatori, Pecori Giraldi, Perissi, Coschi, Domingo, Abruzzese, Del Monte, Sermasi, Ganassini.

Sanseverino, capitano, collocato in aspettativa.

— N. 7 sottotenenti, allievi della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti nell'arma del genio.

Molinari, capit., colloc. posiz. ausiliaria.

Ghidini, sottoten., dispensato effett. servizio.

Contabili — Misitano Francesco, ten. al settimo artiglieria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Veterinari — Panicali, colonn., collocato posizione ausiliaria.

Amministrazione Centrale — Sacchetti cav. Giuseppe, capo sez. di 1ª classe nel ministero della guerra, collocato a riposo a sua domanda è nominato ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

R. Marina — Il personale componente gli equipaggi delle navi *Castelfidardo* e *Goito*, viene ridotto a quello stabilito per la posizione in disponibilità. Gli Stati Maggiori, rimangono quindi composti: per la *Castelfidardo* del capit. di corvetta Cesare Marcacci resp. Capo macch. di 1.a id. Pietro Rossi e commissario di 1.a cl. Alessandro Feliziaetti; per la *Goito* tenente di vascello Ernesto Stampa resp.—Capo macch. di 2.a cl. G. P. Picato — Commissario di 2.a cl. Gustavo Cutinelli.

Gli altri ufficiali di dette navi sbarcano rientrando nei Dipartimenti eccettuati i guardiamarina Schoch, Micchiardi, Candeo ed Eleni che s'imbarcano: i primi due sull'*Andrea Doria*, il terzo sul *Duilio*, il quarto sulla *Lepanto*.

— I sottotenenti di vascello Adolfo Ruggiero, Maurizio Talmone ed Ernesto Duca imbarcano: il primo sull'*Euridice;* gli altri due sull'*Iride*.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 17, ore 12,20. — Nel villaggio di Staffolo, mentre certo Pietro Ambrosi, contadino, attendeva, circondato da altre tre persone di sua famiglia, a versare un sacchetto di polvere pirica in un altro recipiente, la polvere casualmente si incendiò e nello scoppio colpiva l'Ambrosi che rimaneva cadavere.

Gli altri tre rimanevano feriti gravemente.

La polvere doveva servire a sparare i mortaretti in occasione della prossima sagra della parrocchia.

Parma, 15, ore 15,30 — Nel nostro consiglio comunale accadono cose dell'altro mondo. E' quasi un semestre che non abbiamo più un'amministrazione, un po' perchè esautorata, un po' perchè sempre in crisi latente, un po' perchè le dimissioni parziali e collettive si susseguono settimanalmente ed hanno sempre lo stesso esito: la rielezione di gente che non può e non vuole rimanere in ufficio.

Perciò le cose vanno come Dio vuole.

Da un mese siamo alla ricerca di un sindaco che non si trova: l'on. Bocchialini, il Musi, avendo rifiutato di accettare non si sa più ove parare.

La verità è questa: l'attuale maggioranza è incapace di dare valore e autorità ad una amministrazione e se non si esce con qualche risoluzione radicale da una situazione falsa e insostenibile, gli interessi più delicati del Comune saranno compromessi.

Anche ieri il Consiglio riconvocato, ha rieletto la vecchia Giunta dimissionaria, all'infuori di due che non hanno voluto prestarsi a prolungare la commedia e hanno mantenute le dimissioni; ma quando si trattò di nominare finalmente un qualsiasi sindaco, la minoranza rifiutò di prender parte alla votazione e mancando così il numero legale, si dovette sciogliere la seduta.

Continueremo un pezzo di questo passo?

Genova, 17, ore 14,40 — Al cimitero di Staglieno verrà presto inaugurato il monumento ai tre martiri della *Giovine Italia*: Biglia, Miglio e Gavotti, i cui avanzi mortali, due anni or sono, vennero recati solennemente a Staglieno dalla chiesa di San Giacomo, ove dal 1833 giacevano sepolti alla rinfusa in una fossa comune.

Il monumento sorge nel boschetto soprastante alla tomba di G. Mazzini. E' una costruzione in mattoni *a passamano* che rappresenta come lo spigolo di un bastione di fortificazioni: su questa costruzione è posata un'urna cineraria fusa in bronzo e sormontata dalla stella d'Italia.

Ai due lati sono apposte due targhette in bardilio portanti incise in caratteri rossi le seguenti iscrizioni:

« XV giugno 1833 — Francesco Miglio — Giuseppe Biglia — Antonio Gavotti — fucilati perchè affigliati — alla Giovine Italia — il 18 maggio 1890.

« Le ossa esumate — dalla diruenda chiesa — di San Giacomo di Carignano — qui trasferì — Carità patria del Circolo G. Mazzini — partecipanti al rito solenne — il Municipio — la cittadinanza ».

Questa tomba ha qualche cosa d'originale e di severo che da tutte si distingue. Spicca assai bene nel verde cupo dei cipressi e in mezzo ai bianchi marmi dei tumuli ond'è seminato quel boschetto.

A completare il monumento non resta ora che mettervi ai lati due cipressi a far nascere l'edera, emblema da G. Mazzini adottato per la Giovine Italia.

Verona, 17, ore 16.10. — Il Consiglio comunale rielesse con voti 40 su 46 votanti a sindaco il comm. Augusto Caporle.

Ad assessori effettivi vennero eletti: il negoziante Selmo, l'ing. Farina e l'avv. Prato; supplenti, il negoziante Ferrari e l'imprenditore Teodoro Castellazzi.

Cagliari, 17, ore 17.10. — Solenni riuscirono i funerali di monsignor Berchialla, il compianto nostro arcivescovo.

Assistevano tutte le autorità civili e militari e gran folla.

Napoli, 17, ore 18,40. — I giornali continuano ad occuparsi del fatto del giovane detenuto percosso in questura.

Il prefetto ha ordinata una severa inchiesta per punire l'autore se il fatto deplorevole risulti vero.

— Il tempo è pessimo. L'acqua ha allagato botteghe e sotterranei in vari punti della città.

I pompieri lavorano allo sgombero e ad impedire danni maggiori.

— Il Consiglio comunale ha eletti assessori Altobelli e Santa Maria, poscia ha incominciato l'esame e la discussione del bilancio.

Sinigaglia, 17, ore 9,20 — Mentre, ieri sera, il manovratore ferroviario Luigi Caciocchi era occupato alla formazione del treno merci 2589 in questa stazione, fu investito da una colonna di carri in manovra che andava a congiungersi al detto treno.

Ne riportò gravissime ferite, la frattura del costato sinistro ed una forte commozione viscerale, per la quale venne ricoverato all'ospedale in pericolo imminente di vita.

Concorso internazionale.

Avellino, 17 — Al concorso internazionale dei filtri, domani finirà la seconda serie delle prove con vini, senza feccia, e mercoledì comincerà la terza serie degli esperimenti, con mosti, che durerà due giorni.

Uragani e inondazioni

(S) **Piacenza,** 17. — Stamane, alle 7, la piena del Po, all'idrometro del Ponte di Ferro, raggiungeva metri 6,10. Ieri alla stessa ora segnava metri 5,88. L'aumento è di quasi due centimetri all'ora. Stanotte vi fu nuova pioggia e dominava il vento di levante. Quindi niuna speranza vi ha pel momento che la piena diminuisca.

(S) **Ferrara,** 17. — Il Po ha raggiunto la guardia ed aumenta con modulo orario di sei centimetri. Si crede che la piena non sia temibile.

Rovigo, 17 — Il Po è ingrossato ed ha raggiunto oggi 75 centimetri sopra guardia, all'idrometro di Polesella. E' stato attivato un servizio di guardia.

Finora, nessun inconveniente.

Le condizioni sanitarie

(S) **Budapest,** 16 — Dalle sei pom. di ieri alle sei pom. di oggi, vi furono 23 casi e 10 decessi di cholera.

Venti persone colpite da cholera sono guarite.

(N) **Parigi,** 17, 6,33 pom. — Il Comitato consultivo di igiene ha udito il rapporto del dottor Brouardel, suo presidente, sopra il di lui viaggio a Marsiglia.

Il dottor Brouardel, in detto viaggio, potè constatare essere l'acqua inquinata dalla vicinanza delle fogne, il principale veicolo del male.

Essendo state prese tutte le misure necessarie, si può sperare che oggi l'epidemia si avvicina al termine.

Il dottor Brouardel soggiunse che le misure ingiustificate prese da alcuni paesi contro le provenienze da Marsiglia, indussero il ministro dell'interno a scrivere al ministro degli affari esteri per protestare presso i governi esteri; perchè tutte le navi, che lasciano Marsiglia sono sottoposte ad un esame sanitario rigoroso.

Il totale dei decessi cholerici in tutta la Francia dall'aprile ascende a 3184.

(S) **Marsiglia,** 16 — Oggi vi furono due decessi in seguito a malattia sospetta.

(S) **Marsiglia,** 17 — Da ieri alle 2 pom. ad oggi alle 6 pom., 9 persone sono morte di malattia sospetta.

Col 16 corrente è andato in vigore nel Belgio un decreto reale che toglie l'interdizione all'entrata e al transito nel Belgio di pesci, molluschi ecc.

Ad Anderlecht, a Quaregnon e a Fiénu vi sono stati alcuni casi di cholera.

***

In varie città dell'Olanda, Utrecht, Ysselstein, Gorinchen, Zuilichem si continuano pure a segnalare alcuni casi isolati di cholera.

***

Ad Amburgo, stante la decrescenza nell'epidemia, cinque baracche-ospedali, adoperate per gli ammalati di cholera, sono state ora chiuse.

Il numero degli ammalati in cura agli ospedali era il 14 corrente di 641.

La diminuzione nel numero dei casi si attribuisce al notevole raffreddamento della temperatura.

***

Il *Times* ha da Costantinopoli: « L'eccezionale severità della quarantena produce danni gravi agli affari commerciali. I negozianti e i viaggiatori si lagnano amaramente delle disposizioni prese alle stazioni di frontiera. Il paese essendo dipendente dalle importazioni straniere soffre già, mentre le conseguenze future dal lato finanziario minacciano di essere disastrose, stante anche la continuata siccità, che danneggia i distretti agricoli. »

Dalla Toscana

Finalmente siamo riusciti ad assicurarci per Firenze un corrispondente, quale desideriamo. E non sarà soltanto un corrispondente occasionale, ma permanente, sicchè i nostri lettori della provincia di Firenze troveranno nel *Popolo Romano* le più interessanti notizie della regione.

Firenze, 16 ottobre — (*Fritz*) Accetto di buon grado l'incarico che voi mi date di intrattenervi di quando in quando sulle questioni più salienti della vita fiorentina, persuaso come sono che ai lettori del vostro simpatico periodico riuscirà gradevole aver notizie dalla città dei fiori. Prendo la penna del corrispondente in un periodo eccezionale, in cui il tema delle elezioni politiche potrebbe offrirmi subito un campo vastissimo, ma per questa prima volta preferisco non occuparmene. L'orizzonte è ancora nebuloso e miglior partito è lo attendere che il tramontano lo renda più limpido. Non dico questo perchè io supponga che le elezioni si presentino in modo sfavorevole secondo il nostro punto di vista, ma perchè ancora pullulano tanti candidati che fra poco non saranno che un pallido ricordo e sui quali è il caso di ripetere:

« Non ti curar di lor ma guarda e passa. »

E coi candidati fioriscono i giornali di occasione i quali avranno tutto, meno che chi li legga.

Nella adunanza che la Giunta Provinciale amministrativa tenne mercoledì decorso ebbe ad occuparsi di un affare di una singolare importanza per la città, vale a dire di una convenzione stipulata fra il Municipio ed i signori marchese Ippolito Ginori Venturi e Ferdinando Cesaroni riguardo agli Orti Oricellari.

Con quella convenzione i predetti signori si obbligavano a non rendere fabbricabile una parte dell'area di codesti orti, dei quali sono divenuti possessori, ed il Municipio dall'altra, come correspettivo del vantaggio che derivava dal conservare quel famoso ricetto di letterati e di artisti, si assumeva l'obbligo di costruire una strada nella parte fabbricabile degli orti medesimi.

Malgrado le sollecitazioni che in proposito avea fatte il Ministro della pubblica istruzione e malgrado che l'on. rappresentante del Governo cercasse di assecondarne il desiderio, la Giunta Provinciale amministrativa credè suo obbligo conchiudere che la spesa di L. 54,000 era ben grave di fronte al vantaggio che può ricavarsi per la storia della letteratura e dell'arte dall'impedire una ulteriore trasformazione di quel luogo che i numerosi proprietari hanno già deturpato e reso totalmente diverso da quello che era al momento del suo splendore; osservò che l'aprire una nuova strada in quel punto non rispondeva a veruna necessità; che il preciso disposto della legge non poteva fare escludere questa spesa dal novero di quelle facoltative, per quanto utile e nobile ne fosse il fine ultimo e ordinò che l'affare fosse rinviato al Comune per quelle deduzioni che credesse fare in ordine all'art. 169 della Legge Comunale e Provinciale.

E' sperabile che in questa circostanza il Comune, deliberando in seconda lettura, dimostri più chiaramente l'interesse generale della convenzione proposta e possa offrire all'onorevole consesso, che è chiamato a conoscerne, una via agevole per contemperare lo stretto diritto colle esigenze artistiche e letterarie. Vi terrò informati delle decisioni definitive.

La pubblica sicurezza nella città e nella provincia è in ottime condizioni mercè l'attività e lo zelo degli ufficiali che sono preposti a questo importante servizio. Si possono impunemente passeggiare i vicoli della città e le strade più remote della campagna senza paura di malviventi: è tutto dire. Avrete visto che qualche giornale ha parlato di varii casi di tifo manifestatisi in Firenze: il fatto, fortunatamente, è rimasto circoscritto alla caserma del Corso dei Tintori ove si trovano i bersaglieri e non ha assunto proporzioni gravi mercè i provvedimenti che sono stati presi con lodevole sollecitudine. Il pericolo è scomparso, ma non potrebbe risvegliare chi deve risolvere la importantissima questione dell'acqua potabile?

E per oggi faccio punto.

Teatri ed Arte

Lirica. — Carlo Reinthaler, professore di musica a Brema, il celebre compositore dell'*Edda*, della *Catarina di Hailbronn*, ecc., ha festeggiato il 13 corrente il suo 70.o genetliaco, ricevendo moltissime felicitazioni.

— L'opera *I pagliacci*, di Leoncavallo, andrà in scena al regio teatro dell'Opera di Berlino, al teatro di corte di Karlsruhe e su altri teatri tedeschi.

Drammatica. — *Le maître d'armes*, dramma in cinque atti e nove quadri, dei signori Giulie Mary e Giorgio Grisier, è stato accolto con favore al teatro della Porte-Saint-Martin.

L'intrigo melodrammatico, durante il quale sfilano davanti agli occhi del pubblico le figure dei migliori maestri di scherma della nostra epoca, fra cui quella dell'italiano San Malato, si risolve davanti alla Corte di assise.

Arte. — L'incisore Ottone Oertel di Berlino ha eseguito, in memoria del 400° anniversario della scoperta dell'America, una bellissima medaglia, che ha su una parte l'immagine di Cristoforo Colombo, secondo il ritratto che si trova nel Museo della marina a Madrid, e sul rovescio le coste del vecchio mondo e dell'America; un genio aleggia sull'Oceano Atlantico dirigendosi verso il nuovo mondo. Sull'orlo si leggono le parole: *Zum 400 jährigen Jubiläum der Entdeckung Amerikas 12 Oktober 1892.*

Coreografia. — Luigia Cerale, la celebre prima ballerina, ha dato con splendido successo un corso di rappresentazioni al teatro Apollo di Berlino. Essa è scritturata per il prossimo inverno all'Empire-Theatre di Londra ed in aprile partirà per l'America, per prodursi su uno dei principali teatri di Chicago durante l'esposizione mondiale.

(N) **Genova,** 17, ore 10,20. — La prima della *Vally* del Catalani, data ieri sera davanti un pubblico troppo scarso, ottenne buon successo.

L'autore ebbe 16 chiamate e gli venne regalata una palma guarnita di fiori freschi.

La musica è finissima: melodica, insinuante a sprazzi appassionati e di fattura elegantissima.

Esecuzione eccellente per parte della Darclèe, e sufficiente per parte del tenore Beltran e del baritono Fumagalli.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI ...
Leva il sole alle ore 6.17 m. — Tramonta alle 5.12 s.
Leva la luna alle ore 3.47 m. — Tramonta alle 4 20 s.

BOLLETTINO METEORICO

17 Ottobre 1892.

Europa pressione bassa Nord; Pietroburgo 747, abbastanza elevata Nord-Ovest. Valentia 768; Est Sicilia 762.

Italia 24 ore: barometro diminuito di due a cinque mill. eccetto estremo Sud. Pioggie Nord e versante occidentale, qualche temporale. Temperatura aumentata Centro, diminuita altrove. Stamane piovoso Veneto e costa tirrenica, sereno Sud, coperto nuvoloso altrove; venti freschi del terzo quadrante sul Tirreno. Barometro, 752 Milano, 758 Cagliari, Napoli, 762 Siracusa. Mare mosso ed agitato costa tirrenica. Probabilità: venti freschi interno ponente, cielo nuvoloso con pioggie specialmente Nord.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 14 e 15 Ottobre 1892.
Nati 75 compresi 4 nati morti
Morti 44 dei quali 22 sotto i 7 anni

morti

Picconi Paolo fu Supino, Teramo, 27
Alessi Luigi fu Giuseppe, Lucca 54
Palzoni Emma di Eusebio, Arsoli, 14
Guerrini Maddalena fu Luigi, Roma, 40, coniug.
Bernardo M. Rosaria fu Onorato, Fondi, 25, id.
Dialuce Angela fu Giuseppe, Tolentino, 71, ved.
De Marchis Antonio fu Domenico, Aquila, 64, id.
Galli Giovanni fu Luigi, Civitavecchia, 44, coniug.
Madrigardi Felice fu Vincenzo, Bracciano, 23, celibe
Ridolfini Ettore fu Camillo, Civitavecchia, 36, id.
Grandi Luisa fu Benedetto, Roma, 70, coniug.
Marchetti Giovanni fu Francesco, id, 77, id.
Barboni Caterina fu Giuseppe, Roma, 62, id.
De Filippi Beatrice di Domenico, Ivrea, 45, nubile
Bartolini Matilde fu Vincenzo, Trevi, 40, coniug.
Casapietra M. Veronica fu Giuseppe, Roma, 66, nubile
Ferrazzi Amalia Francesca di Giovanni, Castel Madama, 18
Ferrari Amalia fu Giovanni, Roma, 30, nubile
Montanari Marianna fu Camillo Fano, 54, coniug.
Pacelli Maria Simone, Terracina, 28, nubile
Genectti Teresa di Nicola, Roma, 60, ved.
Pinelli Flaminio di Giuseppe, id., 42, celibe.

MONOVERBO

P I P

Spiegazione della Domanda-bisticcio-freddura di ieri:
I muli, perchè sono osti-nati.

Giuditta, Fausto e *Ernesto Fumanti, Giulia Fumanti* in *Centola, Virginia Fumanti* in *Foglietta, Maddalena Ruggeri* in *Fumanti, Tiberio Foglietta* e l'avvocato *Luigi Centola*, nonchè i *nipoti* addolorati partecipano agli amici la morte dell'amatissimo loro fratello, cognato e zio

PAOLO FUMANTI fu Antonio

avvenuta ieri, 16, alle 2 pom.

La sera del 16 corr. si spegneva in Roma la vita intemerata e laboriosa del commendatore

Ing. GIOV. BATT. SALVINI

Ispettore del Genio Civile,

lasciando in quanti lo conobbero e lo amarono il più vivo rimpianto ed il più durevole ricordo.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, alle ore 2 pomeridiane, partendo dalla casa dell'estinto in via Massimo d'Azeglio n. 6.

I fratelli Lorenzo e Giulio Manfredi ed i parenti ringraziano il Sindaco ed il Consiglio comunale di Fara-Sabina, la Società Filarmonica, le Scuole, gli abitanti delle ville di Coltodino e Canneto ed infine gli amici tutti, che, nella circostanza del trasporto della salma del compianto **avv. Carlo Manfredi**, da Roma, al sepolcro di famiglia in Villa Canneto, vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto, movendo ad incontrare la salma ed accompagnandola all'estrema dimora.

Il trasporto funebre del compianto **Graziano Tabelli** avrà luogo quest'oggi alle 3 pom. movendo dall'abitazione dell'estinto, via Passeggiata di Ripetta N. 9. Si pregano gli amici d'intervenire numerosi.

SPORT

Causa il nubifragio che si scatenò a Milano sabato scorso, essendo la pista letteralmente inondata, la Società Lombarda ha dovuto rimettere la prima giornata delle corse, che resta definitivamente fissata per giovedì.

Dalle iscrizioni numerose si prevede che la riunione riuscirà interessantissima. Tre cavalli francesi sono iscritti nel premio San Siro.

Non essendo stati pubblicati ancora i pesi di quest'Handicap, non possiamo fare prognostici; ma se il conte di Clermont Tonnerre si deciderà a far passare ai suoi cavalli il Moncenisio, riporterà una facile vittoria.

Siamo in grado di assicurare che la Società Lombarda, preoccupata del modo facile con cui fu vinto il gran premio del Commercio, sta studiando alcune modificazioni da introdursi al programma.

F.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I venerdì di Cristoforo Colombo.

Il *Figaro* ha trovato un documento, da cui risulta che gli avvenimenti più fortunati del viaggio di Colombo si sono verificati di venerdì.

Un venerdì egli salpò dal porto di Palos per la scoperta del nuovo mondo; un venerdì completò le sue osservazioni concernenti le variazioni magnetiche; un venerdì vide degli uccelli, primo indizio di un mondo nuovo.

Colombo scoprì terra il 12 ottobre 1492 e lo stesso giorno piantò la prima croce sul suolo del nuovo mondo.

Il venerdì 19 ottobre egli annunzia ai Re cattolici il suo ritorno per il mese di aprile, ritorno che si effettuò come egli aveva preveduto.

Colombo fece il suo ingresso trionfale a Barcellona di venerdì.

Il venerdì 16 novembre egli trovò una croce, piantata non si sa da chi nè come, in un'isola deserta.

Il venerdì 30 novembre egli piantò una croce a Puerto-Santo.

Il venerdì 4 gennaio, al tramonto del sole, fece vela per la Spagna.

Il venerdì 25 gennaio il mare lo colmò di grandi provvisioni di pesci.

Il venerdì 15 febbraio si salvò da una orribile tempesta e scoprì le Azzorre.

Il venerdì 22 febbraio i portoghesi gli restituirono dei prigionieri.

Il venerdì 8 marzo ricevette un invito dal suo grande nemico, il Re di Portogallo, il che costituisce il primo elemento della sua gloria.

Il venerdì 16 marzo entrò trionfalmente a Palos.

Cristoforo Colombo aveva notato questa coincidenza ed aveva perciò una venerazione speciale per il venerdì.

COSE LOCALI

Il bilancio pel 1893

Riservandoci di esaminare il bilancio nelle parti sostanziali, possiamo dire fin d'ora che è stato compilato con molta cura e che il risultato è tale da incontrare l'approvazione generale della cittadinanza — ciò che torna ad onore della Giunta e specialmente del Sindaco.

Pubblichiamo intanto testualmente la relazione che riassume la situazione più che soddisfacente, se si riflette al difficile periodo che abbiamo traversato.

Onorevoli Signori Consiglieri!

Il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1893, che la Giunta ha l'onore di presentarvi, non abbisogna, per quanto pare a noi, di largo commento, essendo esso abbastanza semplice e chiaro.

Simile nella sua fattura al bilancio del 1892 offre più facili i riscontri col preventivo dell'anno scorso, per la profonda trasformazione e nuova distribuzione fatta subire a quel preventivo riuscivano alquanto malagevoli.

Il desiderio di perfezionare sempre più l'omogeneità di ogni singolo articolo ci ha condotto a fare anche quest'anno qualche lieve ritocco, ma è cosa di poco momento, per la quale non si complica punto lo studio dell'attuale bilancio.

Le previsioni dell'entrata e della spesa sono state fatte con la massima cura, onde possiamo esser certi, che, salvo per causa di eccezionali circostanze, non sarà difficile all'Amministrazione di rimanere nei limiti stabiliti.

A questo scopo abbiamo anche creduto di proporvi l'aumento di qualche articolo di spesa, laddove l'esperienza ce ne ha indicata la necessità.

Ma di gran lunga superiori a questi piccoli aumenti risultano le nuove economie proposte nei vari servizi; economie (e non minori spese) che ascendono ad una cifra circa di L. 500,000.

Vedrete anche da questo bilancio, come abbiam dovuto diminuire le provisioni di alcuni cespiti di entrata; dolorosa necessità questa, non tanto per gli effetti che ne derivano al bilancio, quanto per le conclusioni, cui essa ci conduce, sulla non buona condizione economica della nostra Roma.

Le tasse delle quali è occorso diminuire le previsioni sono le seguenti:

Tassa cavalli	L. 25,000
Id. bestiame	» 5,000
Id. vetture e domestici	» 5,000
Tasse edilizie	» 15,000
Occupazione di suolo pubblico	» 46,000
Licenze diverse	» 36,000
Diritti di mattazione	» 28,000

e così per una somma complessiva, di fronte al bilancio 1892, di L. 160,000. Nelle altre, salvo quella di famiglia, o conservammo con fiducia la cifra precedente, o prevedemmo qualche aumento.

Per la tassa di famiglia, vi proponiamo invece di toglierla del tutto dal bilancio pel 1893.

A noi sembra necessario di far ciò non solo perchè si può in quest'anno anche senza di essa raggiungere il pareggio; ma perchè pur troppo è stata forza il riconoscere, che dovendosi nei quattordici mesi, che decorrono da oggi alla fine del 1893, esigere dai contribuenti la tassa pel 1891 e pel 1892, conveniva, nell'interesse di tutti, sopprimerla per l'esercizio 1893.

Di ciò, speriamo, ci sarà tenuto conto dai contribuenti, al patriottismo dei quali, quando fu necessario, abbiamo dovuto, nostro malgrado, domandare così gravi sagrifici. Occorre però che i contribuenti sappiano come nell'esercizio 1894 la tassa apparirà nuovamente in bilancio, e sarà riscossa nello esercizio stesso.

La possibilità di abbandonare pel 1893 la tassa di famiglia devesi essenzialmente al sopravanzo risultante dal consuntivo 1891. L'importanza di questo sopravanzo, che potrà forse sorprendere alcuno, è dipeso da due ragioni. La prima è che, per alcune economie proposte nel preventivo del 1891, noi andammo forse troppo cauti, sicchè esse hanno raggiunto in consuntivo una cifra in diversi casi molto superiore a quella prevista.

L'altra ragione fu che non sapendo ancora quanta parte del prestito dei 15,000,000 sarebbe veramente occorsa durante il 1891, tanto per pagare i *deficit* dei precedenti esercizi, quanto per le spese del Piano Regolatore, e non volendo noi che all'annunziato pareggio nel preventivo potesse poi rispondere un disavanzo nel consuntivo, largheggiammo alquanto nello stanziamento pel relativo servizio.

E' perciò che nel 1891, come potete vederlo nel consuntivo ora distribuito, l'entrata ha superato la spesa per una cifra di L. 911,361.67.

Qui pertanto occorre avvertire che non tutta questa cifra può qualificarsi come un vero e reale sopravanzo. Infatti, ripetendo quello che già più volte si è detto in Consiglio, il bilancio 1891 era un bilancio unico, ma però formato, se vogliamo, da due bilanci che, singolarmente presi, si pareggiavano per loro stessi.

V'era, infatti, uno di questi che pareggiavasi con rendite effettive e comprendeva tutti i servizi del Comune; l'altro invece che pareggiavasi con un prestito di 15,000,000 coi quali si pagavano tutti i *deficit* dei precedenti esercizi, le spese pel compimento del mattatoio e quelle del Piano Regolatore pel 1891.

Dal consuntivo è risultato, che, fatta questa distinzione, fra l'entrate e le spese effettive si è verificato un reale sopravanzo di L. 769,780,88; nell'altra parte del bilancio si presenta un avanzo di L. 141,570,79, che, più che un vero avanzo, è piuttosto l'indicazione di quanto dovrebbe diminuirsi il debito non ancora contratto.

Non pertanto la intiera cifra di L. 911,361,67 è stata portata in entrata nel preventivo 1893, ma distinta nei due elementi sopra indicati.

Qui noteremo che non è possibile che un sopravanzo così rilevante possa avverarsi nel bilancio in corso. Le forti economie che questo presenta sul bilancio del 1891 lo escludono. Crediamo non pertanto che il Consuntivo del 1892 possa chiudersi con qualche avanzo.

Per la grande necessità che abbiamo di alcuni lavori, voi consentirete che queste L. 141,570,79, di sopra accennate, piuttosto che destinarle a diminuzione del prestito di 15,000,000, sieno invece inscritte nelle entrate del Piano Regolatore, portando l'equivalente spesa nelle categorie di uscita. Occorrono infatti alcune opere per il più importante dei servizi, cui la cittadinanza ha diritto che sia provveduto, quello dell'igiene: cioè fornire di acqua e di pozzuoli scaricatori i quartieri che di entrambe le cose difettano: e a queste destiniamo intanto le L. 141,570,79 con la certezza di dovere destinare anche altre somme a questo scopo.

Rileverete pure che, nel preventivo 1893, abbiamo portato per intiero la spesa per la costruzione dello stabilimento di disinfezione; e che a questa spesa facciamo fronte con le rendite ordinarie e che con queste egualmente si pagano alcune altre opere straordinarie, come quelle richieste pel complemento dei lavori per l'acqua Vergine ed i restauri al Pincio.

Per una sola spesa però si provvederebbe con l'accensione di un debito, e questo è il contributo per la ferrovia Roma-Viterbo, per la quale il Consiglio decretò che si contraesse un mutuo speciale con la Cassa depositi e prestiti.

Intanto, come sapete, ci siamo guardati dal contrario; ed anzi, come ben ricorderete, nella grande epurazione di residui, da voi votata il 12 luglio 1892, essendo apparsa la possibilità di pagarne invece la prima e seconda rata col prestito di 15,000,000, ciò fu anche da voi decretato. Ed è nostra speranza, che, a mano a mano che va impicciolendosi ed ordinandosi la liquidazione della grande spesa dei 150 milioni, sia possibile stornare ulteriori somme per questa ferrovia, prima di procedere al decretato mutuo.

Per quel che concerne le varie categorie del Piano Regolatore si osservi che, come nei due precedenti preventivi, anche in questo si bilanciano, separatamente fra loro, le entrate e le spese.

Per queste ultimo, salvo per L. 141,570.79, abbiamo dovuto limitarci al semplice pagamento dei nostri impegni contrattuali, interessi di somme dovute, spese d'amministrazione ecc.... strettamente nei limiti di quanto ne autorizza la legge del 28 giugno 1892 di pagare con anticipazioni sulle ultime annualità del concorso Governativo.

Intanto siamo lieti di dichiarare che finora per parte del Governo il pagamento di queste anticipazioni ha progredito con sufficiente speditezza; il che se da un lato è prova di quanto correttamente è interpretata la legge in ogni nostra dimanda, dall'altro è anche un'ulteriore manifestazione delle buone disposizioni che il Governo nutre per Roma.

Anche quest'anno l'ingente spesa delle pensioni segna un sensibile aumento di L. 50,000, che vi sarà a suo luogo debitamente giustificato.

Ed ora concludendo, pare a noi che il preventivo che abbiamo l'onore di presentarvi e che si chiude con un sopravanzo di L. 157,501.33 possa essere da voi in breve tempo approvato.

Roma, 15 ottobre 1892.

Il sindaco: ***O. Caetani.***

Assessori: A. Silvestrelli — G. Balestra — G. Ostini — E. Cruciani Alibrandi — G. De Angelis — V. Scialoia — E. Ranzi — R. Rosco — F. Iacometti.

Assessori supplenti: E. Guerrini — M. Bonelli —

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 20.0 — minimo 16.5.

In Campidoglio — Iersera alle 9, nella sala delle Bandiere, in Campidoglio, si riunì una trentina di consiglieri comunali per intendersi sul da farsi in seguito alle imminenti dimissioni del sindaco.

Non conoscendosi il motivo delle dimissioni, alcuni consiglieri ne domandarono notizia agli assessori presenti, in nome dei quali il comm. Cruciani-Alibrandi dichiarò che le ragioni delle dimissioni sarebbero partecipate per lettera nella prima seduta del Consiglio e che la Giunta non si credeva autorizzata ad anticiparle ora per proprio conto. Se non che, essendosi detto che il motivo, pel quale il duca Caetani chiede di abbandonare ad altre mani le redini dell'amministrazione comunale, sarebbe l'impegno, senza limiti, che il Comitato per l'Esposizione intende che il Comune assuma a favore della Esposizione stessa, prese la parola l'on. Baccelli, quale presidente del Comitato, dichiarando che il Comitato medesimo non ha mai preteso d'impegnare il Comune di Roma in una spesa indeterminata che potrebbe comprometterne le finanze; ha solamente domandato un concorso in determinati limiti e per determinati scopi.

La riunione, preso atto delle dichiarazioni dell'on. Baccelli, deliberava di nominare una Commissione coll'incarico di recarsi dal sindaco, invitandolo a ritirare le dimissioni.

La Commissione risultò composta dei consiglieri: Desideri, Piperno, Santucci, Mazza e Novi, la quale, in una adunanza che avrà luogo stasera, riferirà dell'esito della missione affidatale.

Il R. Commissario degli ospedali si è recato coll'ing. agronomo Mastrozzi a visitare il tenimento Mesola, provincia di Ferrara, che appartiene all'ospedale di Santo Spirito ed è condotto in economia. La Mesola dà un reddito di oltre 100 mila lire all'anno.

Aste ed appalti — Sabato mattina, 29 corrente, nella segreteria dell'amministrazione degli ospedali, a Santo Spirito, avrà luogo l'asta al ribasso della fornitura di lana per materassi occorrente agli ospedali di Roma durante il 1893.

La quantità della lana da somministrarsi è di circa settanta quintali, salvo il più o meno che potrà occorrere. La lana dovrà essere bianca, spurgata, ben lavata, velata, esclusa l'agnellina e la morticina. La gara si aprirà sul prezzo di L. 223 al quintale.

— Nel mattino del 31, nello stesso locale, si procederà all'appalto dell'olio per gli ospedali. La quantità di olio da somministrarsi nel 1893 sarà di ettolitri centoventi per condimento e di ettolitri centodieci per illuminazione. Anche qui, salvo il più o meno che potrà occorrere.

La gara al ribasso sarà aperta sui lotti e sui prezzi seguenti: 1° lotto — olio per condimento: L. 1,15 il litro; 2° lotto — olio per illuminazione: L. 0,95 il litro.

Cose ferroviarie. — In seguito a disposizione dell'amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo, sino dal 15 corrente venne attivata la fermata dei treni 953 e 954 alla stazione di Civita-Lavinia.

E la stessa amministrazione ha disposto perchè, a datare dal 21 corrente, ed in via di esperimento, venga accordata la istituzione della corrispondenza, con biglietti di andata e ritorno — in seguito a richiesta del sindaco di Colonna — fra le stazioni di Montecompatri, Colonna e Roma.

Ancora del Congresso di Medicina Interna — Numerosi medici chiedono al Consiglio direttivo se non sia spirato il tempo utile per aderire al congresso: la presidenza comunica, per nostro mezzo, a tutti i medici che essi potranno inscriversi al congresso a qualunque momento lo desiderano. Le iscrizioni si fanno presso l'economo della Società Italiana di Medicina Interna, prof. E. Rossoni, Corso V. Emanuele 337. La segreteria spedisce a volta di corriere le carte opportune per usufruire dei ribassi sui trasporti. La tassa viene poi versata a Roma.

Scuola popolare di ginnastica. — L'altro giorno il senatore Calenda, prefetto di Roma, il consigliere delegato cav. Brunelli, il provveditore agli studi cav. Sferra-Carini, si recarono a visitare la scuola popolare festiva alla palestra dell'Orto Botanico, dove già si trovavano il cav. Valenziani, capo dell'ufficio comunale di pubblica istruzione, il maggiore cav. Cisotti ed altre egregie persone.

Gli allievi presenti erano 210, oltre i componenti la fanfara, divisi in cinque plotoni, comandati da insegnanti di ginnastica e da sott'ufficiali dell'esercito. I plotoni, suddivisi in squadre si esercitarono prima in giuochi ginnastici ed atletici, nella scherma, nel tiro al giavellotto, nel trucco inglese ecc.; poi negli esercizi militari; e, tanto in quelli come in questi, dimostrarono vivacità, precisione e disciplina.

Il prefetto passò in rivista le singole squadre, informandosi minutamente della esecuzione dei giuochi e della organizzazione generale della scuola.

Terminati gli esercizi, gli allievi, al comando del prof. Jerace, si riunirono nella palestra coperta ed il cav. Valletti, fondatore della scuola, ringraziò il prefetto e gli altri personaggi per la simpatia mostrata alla scuola, promettendo a nome dei giovani che la forza fisica e l'attitudine alle armi, che essi avrebbero acquistato negli esercizi della palestra, sarebbero state sempre usate in servigio del Re e della patria.

Il prefetto pronunciò alla sua volta un patriottico discorso, esprimendo la sua soddisfazione per la visita fatta, encomiando i promotori dell'utile istituzione ed esortando i giovani a frequentare la palestra popolare. Ricordato quindi con acconce parole il fine educativo e militare della scuola invitò tutti a gridare: Viva il Re!

Prima di lasciare la palestra, il capo della provincia interrogò parecchi giovani sulle condizioni loro e sul genere di lavoro al quale attendevano; e quando seppe che tutti venivano dagli stabilimenti industriali, tipografici, meccanici ecc. della nostra città se ne rallegrò vivamente colla direzione della scuola.

Possiamo intanto annunziare che, visto il numero grandissimo degli iscritti, oltre 450, verrà aperta, tra breve, una nuova sezione nella palestra della scuola normale di ginnastica, al calidario delle Terme Diocleziane, per i giovani dei quartieri alti.

Encomi e gratificazioni. — Nell'ultimo *Bollettino del Ministero dell'interno* troviamo un lungo elenco di funzionari ed agenti di pubblica sicurezza che ebbero encomii o gratificazioni dal governo per essersi distinti in speciali servizi.

Togliamo da questo elenco i nomi dei funzionari ad agenti dipendenti dalla Questura di Roma.

Sandri cav. Giorgio, ispettore-capo; Mandolesi Paolo, Perfetti Tito, Buonerba cav. Salvatore, Gotti cav. Ermete, Bo cav. Giuseppe, ispettori; Pasquali Leopoldo, Vono Giuseppe, Sacchetti Decio, Leproni Federico, delegati; Lucchini Giuseppe, maresciallo; Melani Giovanni, vice-brigadiere; Casimano Giuseppe, guardia scelta, De Pasquali Nicola, maresciallo, De Felici Alfonso, guardia, Mingari Antonino, guardia, De Palma Pietro, vice-brigadiere, Agostinelli Giuseppe e Abbate Antonio, guardie.

A San Marcello. — Il delegato di 2ª classe, sig. Di Gilio Beniamino, da Siena venne traslocato a Roma. Il delegato Bosisio Achille, invece, fu da Roma mandato a Torino.

Agenti di pubblica sicurezza. — Nella prima quindicina del corrente ottobre, la compagnia delle guardie di pubblica sicurezza alle dipendenze della Questura di Roma e comandata dal delegato Leproni, venne aumentata di molti abili agenti.

Echi del banchetto agricolo — In aggiunta a quanto dicemmo ieri relativamente al banchetto degli agricoltori, dobbiamo dire che oltre i progetti pel mercato coperto [illegible] gli gneri Angelelli e Regnoli. [illegible] all'apposita Com- altri presentati da [illegible] soci della « orto-agricola missione [illegible] quale Commissione non ha ancora [illegible] alcuna deliberazione.

Oltre alle adesioni già pubblicate, pervennero anche quelle del comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura e presidente onorario della « Società agricola del suburbio », il quale telegrafò espressamente da Vienna; del consigliere Tommasini, socio onorario; del prof. Riccò, direttore della R. Scuola pratica di agricoltura, e dei rappresentanti la Società Fondiaria che facilitarono le trattative per l'acquisto dell'area, sulla quale dovrà sorgere il mercato coperto.

Movimento elettorale — La « Società della Guardia Nazionale », presieduta dal cav. Enrico Sinibaldi, riunitasi in assemblea generale, ha deliberato di mettersi d'accordo cogli altri Comitati liberali per tutto ciò che si può riferire alle imminenti elezioni politiche.

I pescivendoli — Nel pomeriggio di ieri, la Società di M. S. fra i pescivendoli di Roma inaugurava la sua nuova sede in via Arenula n. 41, palazzo Boggio e Boasso.

V'intervennero numerosi soci e il presidente onorario dell'Associazione, on. Guido Baccelli, che pronunziò poche parole di circostanza.

A sera, nella trattoria Bucci — quest'ultimo presidente effettivo della Società — ebbe luogo un eccellente banchetto di circa trenta coperti.

Parecchi brindisi e molti auguri. Felicissimo il brindisi-augurio dell'on. Baccelli.

La sede dell'associazione è stata messa su con molto gusto artistico per cura del tappezziere Pinto.

In Vaticano — Nella occasione del tredicesimo centenario della conversione dell'Inghilterra al cattolicismo, il Papa ha indirizzato una lettera all'arcivescovo di Northampton perchè inviti i cattolici inglesi a implorare da Dio che tutti i protestanti tornino in grembo alla chiesa di Roma.

— Ieri il Pontefice riceveva in udienza privata il sig. de Bülow, ministro plenipotenziario di Prussia presso la Santa Sede, unitamente alla sua signora.

— Il cardinale Ricci Parracciani, arciprete della Basilica Vaticana, è partito ieri per Terni, ove trovasi a villeggiare il Seminario Vaticano. L'eminentissimo Ricci-Parracciani ha in animo di introdurre delle riforme nell'insegnamento che si impartisce nel Seminario di S. Pietro.

— A Palestrina, dove si è recato per amministrare la Cresima, è stato colto da improvviso malore il cardinale datario Bianchi. Sua Eminenza fu visitato dal dott. Capparoni, il quale ieri trovò l'infermo alquanto migliorato.

— Il signor De Mombel, primo segretario della Ambasciata francese presso il Vaticano, è stato promosso ministro plenipotenziario e lasciato, pel momento, al medesimo posto.

E. Franceschini, Corso 141, avverte la sua distinta clientela che sono giunte le novità.

La Nocera come acqua da tavola non ha eguali.

Il patrimonio di un mendicante — Molti ricorderanno quel vecchio mendicante, monco, che, dalla mattina alla sera, stava all'ingresso della chiesa della Minerva, raccomandandosi fiocamente alla pietà dei fedeli. Era un tal Angelo D'Angelo, di Civita d'Antino. Ebbene: il D'Angelo, che abitava in via della Bufala 34, venne assalito, in questi giorni, da un colpo apoplettico. Ricoverato a Santa Galla, vi moriva, nell'età di 78 anni, lasciando un patrimonio di diecimila lire sul quale, a quest'ora, saranno piombati gli eredi.

Morte improvvisa. — Mentre lo scorso sabato il comm. Gio. Battista Salvini, ispettore del genio civile, assisteva alla seduta del Consiglio Superiore dei LL. PP. fu colto da improvviso malore, per cui venne accompagnato a casa.

Domenica sera il comm. Salvini è morto, a nulla essendo valsi i pronti soccorsi apprestatigli.

Il comm. Salvini era un distintissimo ingegnere specialmente addetto alle costruzioni ferroviarie.

Ultimamente diresse, con plauso, i lavori della Roma-Sulmona.

Era genovese ed aveva 63 anni.

Le vittime dell'imprudenza — Nello stabilimento Pantanella, il ragazzo Fraternali Cesare, di anni 12, ebbe troncata di netto la mano destra dagli ingranaggi di un mulino. Dobbiamo aggiungere che il Fraternali non era, e non è, addetto allo stabilimento, e che deve, in gran parte, la sua disgrazia a sè stesso, poichè, imprudentemente, stava giuocando intorno al mulino.

Ancora del furto nella chiesa della Quercia. — Accennammo ieri ad un furto avvenuto giorni sono, nella chiesa di Santa Maria della Quercia, vicino a Campo de' Fiori. Vennero rubati due turiboli (incensieri) colle rispettive navicelle di argento massiccio, del valore approssimativo di lire 400. La polizia ha messo in sodo che il furto venne consumato dall'imbianchino Pinci Filippo di anni 19, il quale non fu arrestato per la semplice ragione che ha preso il volo.

E' morta alla Consolazione la sarta Belardinelli, la quale — come i nostri lettori ricorderanno — il 3 dello scorso settembre, ebbe appiccato il fuoco alle vesti, mentre attendeva al bucato.

Le vittime del lavoro — Ronghini Edoardo, di anni 30, elettricista, nel palazzo Caetani, in via delle Botteghe Oscure, sistemando alcuni fili, precipitò da una scala a piuoli, producendosi delle lesioni guaribili in un mese con riserva.

Fra marito e moglie — Pietro ed Amalia Riccardi, marito e moglie, dopo d'averne bevuto parecchio in una osteria in via Arenula, incominciarono a bisticciarsi. Ed il bisticcio, strada facendo, si trasformò in rissa. Breve: la moglie scaraventò un bicchiere contro il marito, colpendolo precisamente nel *nomine patris*. Il Riccardi ne avrà per un paio di settimane.

Fra amiche — In via Vespasiano, in Prati di Castello, la lavandaia Anna Colacitti venne a parole, per motivi inconcludenti, con una sua amica dalla quale ebbe una coltellata al petto. Che razza di amica!

Per le scale — Felice Cassoni — usciere presso l'ufficio tecnico dei lavori pel monumento a Vittorio Emanuele — ritornò a casa, in via Marforio, un po', diremo così, allegro. Perduto l'equilibrio, precipitò per le scale, producendosi una rispettabilissima ferita alla testa.

In prigione per forza. — Certa gente le studia proprio tutte per andare a finire in prigione. E ne abbiamo un esempio fresco fresco in un tal Latanza Francesco, di anni 58, da Subiaco, il quale, dopo di essersi fatto scarrozzare per un buon paio d'ore, disse chiaro e netto di non avere in tasca nemmeno un bajocco. E così il vetturino lo consegnò alle guardie.

Contro la madre! — In via della Campanella, venne arrestato certo Filippo Cecchini, romano, perchè, armato di scure, minacciava di morte la propria madre. Senza commenti!

Rissa. — Tameo Tranquillo, d'anni 40, e Bigiami Eugenio, d'anni 23, si guardavano, da tempo, in cagnesco, perchè rottisi in certe loro faccende. Incontratisi accidentalmente l'altro ieri, ritornando sul passato, vennero a rissa. Se le scambiarono, perchè rimasero tutti e due feriti quasi in misura eguale.

Baruffa — Nel vicolo del Priorato, Maurizzi Rosa e Caratelli Maria, non potendosi mettere d'accordo sopra certi loro interessi, vennero alle mani. Le sorti pendevano incerte, quando capitò, in aiuto della Caratelli, il marito. E così, la povera Maurizzi, fra pugni e calci, ebbe una buona dose di nespole. Tanto è vero che riportò delle contusioni guaribili in una settimana.

Caduta. — Fuori di porta Maggiore, certo Faticanti Domenico di anni 23, da Caserta, cadde da cavallo, riportando una grave distorsione al piede sinistro e parecchie contusioni nella persona.

Il vantaggioso sistema dei *prezzi fissi* è stato impiantato da Eugenio Fiorentino anche nei negozi di *confezioni e novità per signora* in via Nazionale n. 43, come già praticavasi in quelli di via del Tritone n. 18 e seguenti.

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani - Treviso*, sono migliori di quelli ottenuti colle piastrelle di marmo e costano due terzi meno.

Fabbrica di vetri e [illegible] della Verità — via Salara [illegible] d'ogni specie, a prezzi [illegible]. Boccioni, bottiglie, misure bollate, flaconeria per farmacie, fiaschetti impagliati ecc.

Qualunque ordinazione prontamente eseguita.

Grande vendita all'asta mercoledì 19 ottobre, ore 10 ant. in via Arenula n. 1 (presso il teatro Argentina) di tutta mobilia nuova di un negoziante che si ritira dal commercio.

Detta vendita consiste in camere da letto complete, librerie, scrivanie, comò, pilastrini, spogliatoi, tavole a coulisse, tappezzerie, specchi, étageres, ecc. Migliore occasione non può darsi per chi deve mobiliar casa con roba *nuova*, stagionata e al prezzo più mite della roba usata. Incarito: il perito patentato Vincenzo Scalzi.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Piccola Cronaca di Roma

Il Cav. Dott. Giulio Caccialupi ha riaperto il suo ambulatorio medico-oculistico in Via Volturno N. 2 p. terreno. Consultazioni private dalle 11 alle 12 m. e dalle 4 alle 5 pom.

Il dott. Virginio Pensuti, medico primario degli ospedali, primo aiuto alla R. clinica, specialista per lo stomaco e le intestina, riprende le consultazioni in sua casa, via Umiltà 49, p. 2º, presso il Corso dalle 12 m. alle 3 p. — Analisi chimiche e microscopiche. Lavande di stomaco.

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola-orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1[2 alle 4 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3º, presso piazza Barberini.

Quattro grandi vendite — Oggi, martedì, alle 10 ant. ultima vendita nel palazzo del march. Carcano in via Due Macelli N. 91. Gioie, mobili, oggetti d'arte ed altro — Il Perito incaricato Ettore Fantacchiotti.

Libreria Candi — Vedi annunzio in quarta pagina.

TEATRI DI ROMA

Valle. — A Claudio Leigheb il pubblico di Roma non poteva dar maggiore testimonianza di affetto e di stima di quella che gli addimostrò ieri sera per la sua recita d'onore. Infatti il bello, l'elegante, il grande pubblico nostro accorse tutto in massa e fu per se stesso uno spettacolo imponente. Non un solo posto era vuoto e nei palchi era tutto un trionfo di grazia e leggiadria.

Le nostre signore, reduci dalle villeggiature autunnali, non avevano voluto mancare alla festa che per la sempre giovanile virtù dell'attore si prometteva una geniale sincera festa dell'arte.

Tutta la rappresentazione fu una indimenticabile dimostrazione di applausi e di grida entusiastiche.

Ed il Leigheb si rese degno di quel plebiscito di ammirazione.

Nel *Carabiniere*, in *Mio marito è alla Camera*, nel monologo *La vita*, e nei *Due sordi* profuse tutta la meravigliosa comicità della sua recitazione, la squisita signorile finezza del suo temperamento artistico.

E il chiarissimo artista dovette presentarsi un numero incalcolabile di volte al proscenio a ringraziare il pubblico plaudente.

Corretta, ottima nel gusto e nella misura dell'interpretazione Teresina Leigheb nel *Mio marito è alla Camera*.

Ermete Novelli poi volle con cortesia cavalleresca contribuire alla festa del suo collega e fratello d'arte, con alcune delle sue più riuscite e tipiche interpretazioni. Basta dire che recitò fra l'altro il monologo del Rasi, *Semplicità*, nel quale il grande artista supera sè stesso per verità, sobrietà di mezzi, insuperata maestria di colore e di accento. Ha dei trapassi, delle sfumature miracolose; il riso e il pianto si fondono insieme in quell'interpretazione con tale potenza d'arte da pienamente legittimare i delirî dei pubblici.

Insomma una serata indimenticabile.

Stasera l'intero spettacolo si replica. **B.**

Nazionale. — Stasera chiusura della stagione con *L'Amico Fritz*.

Quirino. — Non avevamo torto col presagire che *I Coscritti* sarebbero stati la fortuna della stagione. Infatti anche iersera la sala era affollatissima e la graziosissima operetta ebbe grande successo.

Stasera 5ª replica.

Politeama Reale. — Per questa sera Ferdinando Rasso ha concesso la rivincita a Bartoletti, per conseguenza grande sfida di lotta.

Saranno inoltre eseguiti varii esercizi interessanti e vi sarà il debutto di *Lilly Fernando*, celebre istrumentista.

M.r Boyer, un altro forte campione dei lottatori, chiamato l'*invincibile*, sarà oggi a Roma e fra qualche sera si misurerà con i Rasso, scommettendo 500 lire per la vittoria.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *L'Amico Fritz* — Ore 9.
Valle — *Semplicità* — Ore 9.
Quirino. — *I coscritti*, ore 9.
Politeama Reale — Sfida di lotta — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo e *Gran Via* ore 8 1[2. Festivi ore 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Nella settimana ventura avrà luogo a Torino un banchetto elettorale. L'on. ministro Brin essendo stato invitato ha accettato di prendervi parte.

Ci telegrafano da Bari in data 17 corrente:

E' atteso qui domani l'on. sotto-segretario di Stato Nocito, al quale si preparano in tutta la provincia festosissime accoglienze.

Corse di resistenza.

(S) **Vienna**, 17. — Secondo il *Wiener Tagblatt* si parla di un progetto di corse di resistenza fra ufficiali tra Vienna e Roma.

R. navi armate.

La *Vittorio Emanuele* ed il *Conte Cavour* sono arrivate a Spezia il 16 corrente; la *Terribile* è partita ieri (17) da Santa Margherita Ligure.

INFORMAZIONI ESTERE

La salute del Re di Spagna.

(S) **Siviglia**, 17. — Il Bollettino ufficiale dello stato di salute del Re dice che la febbre diminuisce e che il miglioramento continua.

Le Delegazioni austro-ungariche.

(S) **Budapest**, 17 — La Delegazione austriaca tenne oggi la prima seduta plenaria.

Il giovane-czeco Eym dichiarò che la Nazione czeca è piena di diffidenza verso l'alleanza fra l'Austria-Ungheria e la Germania, e che tale diffidenza si basa sull'esperienza del passato. Sebbene gli czechi non odiino la Germania e vedano con simpatia l'unità tedesca, non desiderano un'alleanza troppo stretta, ma relazioni amichevoli fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

Eym si dichiarò altresì contrario all'alleanza coll'Italia, quantunque gli czechi non siano avversari dell'unità italiana. Disse che il trattato coll'Italia è tenuto segreto; domandò che la triplice alleanza sia lealmente sciolta e si pronunciò in favore di relazioni amichevoli colla Russia.

Grecia e Romania.

(S) **Atene**, 17. — Si conferma che il governo ellenico, in seguito all'attitudine malevola del governo rumeno nell'affare Zappa, ha rotto le relazioni diplomatiche fra i due paesi.

Il ministro di Grecia a Bucarest ricevette ieri l'altro ordine di partire.

Partiranno pure tutti i funzionari consolari greci.

(S) **Bucarest**, 17. — La rottura dei rapporti fra la Grecia e la Rumania è causata dal fatto che il gabinetto rumeno si ostina a non voler riconoscere il testamento del greco Zappa che dimorava in Rumania e il quale lasciò una grande eredità alla Società archeologica di Atene.

La protezione dei sudditi greci in Rumania è affidata ai rappresentanti russi, tranne che a Braila, ove, non essendovi Consolato russo, la protezione è assunta dal Consolato di Francia.

Russia e Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 17. — La risposta della Porta alla Nota russa relativa alla questione bulgara fu spedita ieri.

Il corrispondente da Costantinopoli dello *Standard* è informato che la Porta, dopo molta esitazione e indecisione, ha deciso finalmente di mandare una risposta alla Nota russa.

Essa adotterà lo stesso metodo, praticato dalla Russia quando portò a cognizione del governo imperiale le sue lagnanze circa la compiacenza turca verso la Bulgaria.

La Porta manderà la Nota all'ambasciatore turco a Costantinopoli, con istruzioni di comunicarne il contenuto al ministro degli affari esteri russo.

Il corrispondente è informato inoltre che la risposta in questione sarà limitata a dare assicurazioni che il ricevimento del signor Stambuloff fu un puro atto di cortesia e che il governo turco non ha alcuna intenzione di dipartirsi dalla linea di politica tracciatagli dai trattati esistenti.

Come una prova della freddezza ora esistente fra i due paesi, è degno di nota il fatto che il signor de Nelidoff, contrariamente all'uso, non ha, dopo il suo ritorno qui, assistito al Selamlik.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 17, 5,20 pom. — I corridoi del Palais Bourbon sono molti animati.

Tutti sembrano d'accordo perchè l'interpellanza sui fatti di Carmaux sia discussa immediatamente.

La Camera non potrà intavolare la discussione del bilancio che fra una quindicina di giorni.

(N) **Parigi**, 17, 5 pom. — A Montluçon una cartuccia di dinamite ha fatto esplosione davanti alla casa di un ingegnere delle miniere di carbone di Saint-Eloy. I danni sono puramente materiali.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Praga**, 17 — Ignoti malfattori rubarono a Aussig (Boemia) 50 cartuccie di dinamite nel magazzino di una intrapresa di cave di pietre.

SVIZZERA

(S) **Losanna**, 17 — E' incominciato stamane, [illegible] del vapore *Mont-Blanc*, avvenuta nello scorso luglio sul lago di Ginevra.

Il Giurì non emetterà il suo verdetto prima di tre o quattro giorni.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 17, 5.40 pom. — Si ha da Mons che lo sciopero nel Borinage è considerato come terminato.

STATI BALCANICI

Il Consiglio dei ministri serbo ha risoluto di sciogliere la Scupcina alla fine dell'anno e di convocare gli elettori al mese di febbraio.

Il corrispondente viennese dello *Standard* dice che si afferma che i negoziati per un prestito fra il governo bulgaro e la *Länderbank* sono quasi terminati.

La Banca troverà venti milioni di lire italiane ad una rata fissata ed ha poi l'opzione di prendere altro *stock* addizionale per il valore di otto milioni di lire.

L'*Agenzia Reuter* ha da Sofia: Il ministero degli affari esteri qui ha telegrafato alla Legazione greca a Londra, dichiarando prive di fondamento le gravi accuse di abuso d'influenza fatte di recente a Filippopoli contro il signor Christidis, console greco in quella città.

ORIENTE

L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli:

Questa settimana gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra, d'Austria e di Germania indirizzeranno alla Porta delle rimostranze assai energiche, a proposito dei furti commessi nelle valigie postali dagli impiegati turchi tra Costantinopoli ed Andrianopoli.

— Regna una viva agitazione nei *vilayets* di Mossoul e di Bagdad.

Omar-Vehbi pascià, contrariamente alle intenzioni del Sultano, ricorre a dei mezzi arbitrari, violenti e crudeli per convertire all'islamismo 1,100,000 *yezides*.

Questi resistono e hanno mandato una protesta alla Porta e ai consoli stranieri.

I giornali turchi pretendono che gli *yezides* si convertano liberamente; ma quest'asserzione è falsa.

AFRICA

Si ha da Lisbona che la spedizione, organizzata dai portoghesi per punire gli indigeni di San Salvador (Loanda) e mettere un termine ai loro continui attacchi contro le carovane, è di ritorno a Niki, dopo avere completamente riuscito.

Una trentina di uomini sono stati lasciati di guarnigione presso San Salvador per proteggere i viaggiatori.

La *Vossische Zeitung* è informata che la spedizione del dottor Zingraf all'*hinterland* dei Kameruns non è riuscita, non avendo l'esploratore potuto concludere la pace coi Bafouris.

AMERICA

(S) **Londra**, 17 — Lo *Standard* ha da Buenos-Ayres: « Il nuovo ministro delle finanze redige un esatto bilancio delle finanze argentine e poscia sottoporrà al Parlamento un progetto di legge per la riduzione dei pesi provenienti dal Debito esterno ».

Notizie varie.

Il *Daily News* ha dal Cairo:

Il Nilo va gradatamente calando, quantunque solo lentamente, in causa dell'apertura dei bacini al sud di Assiout. Finchè questi non sieno vuoti, il fiume deve mantenere qui il suo alto livello.

Frattanto le notizie da tutti i distretti sono favorevoli.

Disastro marittimo.

(S) **Hong-Kong**, 17 — Il vapore inglese *Bokhara*, partito da Shang-Hai l'8 corr., arenò all'isola di Sabbia, appartenente al gruppo delle isole Pescadores.

Il comandante, la maggior parte degli ufficiali e l'equipaggio sono periti. Ventitrè persone furono salvate.

I superstiti sono attesi a Hong-Kong domani.

Borse e Mercati

Roma, 17 ottobre 1892.

Le disposizioni non sono punto migliorate, e la cattiva tendenza dei mercati esteri non influisce certamente a modificarle. La Borsa odierna fu molto debole salvo rare eccezioni. La Rendita esordita a 96,12 scese gradatamente a 95,95 per chiudere 96 piuttosto domandata.

Le Generali relativamente resistenti da 357 a 358.

Il Mobiliare con pochi affari oscillò da 533 a 535 per chiudere 534 a 533.

Ben tenute le Condotte da 434 a 432.

Il Gas da 936 avanza a 939 e in chiusura 942.

Deboli i valori ferroviari in simpatia coi corsi della Rendita.

Le Meridionali vennero cedute a 661 e 662 e le Mediterranee da 547 a 545.

Banca Romana 1028 — Omnibus 180 — Risanamento 178.

Cambi fermi: Francia 103,50 — Londra 25,90.

Ore 6.30 — Pochi affari: Rendita 96,10 a 96,17 — Generali 358 — Mobiliari 537 a 536 — Meridionali 660 — Mediterranee 544 — Omnibus 180 — Immobiliari 168 — Acqua 1185 — Gas 945 a 948 — Condotte 433 — Risanamento 177.

BORSE ITALIANE — 17. ottobre 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 05	95 95	96 05	96 10
Id. fine	— —	96 05	96 15	— —
Az. B. Naz.	1345 —	— —	1345 —	— —
» Mobiliare	533 —	— —	535 —	534 1/4
» B. Generale	358 —	353 —	— —	— —
» ferr. Medit.	545 —	546 —	546 —	— —
» » Merid.	661 —	662 —	662 1/2	662 1/2
» B. di Torino	— —	— —	448 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	96 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	167 —
» Tiberina	— —	— —	36 1/2	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	44 —	— —
» Nav. Gen.	310 —	311 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	253 —	253 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	291 75	— —	— —
id. Merid.	— —	302 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	488 1/2	— —	— —
» » 4 1/2	— —	492 1/2	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 1/2	— —
Francia vista	103 37	103 50	103 47	103 40
Berlino id.	127 85	127 82	— —	— —
Londra a 3 m	26 03	— —	25 91	25 87

Parigi, 17, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	99 25	— —
» 3 0[0 perp.	99 05 98 95	98 90	98 92
» 4 1[2 0[0	106 —	106 —	— —
italiana 5 0[0	92 40	92 65	93 50 92 86
turca	22 10	22 05	22 10
spagnuola	63 93	64 1/16	64 18
russa nuova	80 —	79 95	— —
portoghese	25 5/8	25 11/16	25 5/8
ungherese	— —	95 11/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	501 1/4	500 93
Banca di Parigi	680 —	680 —	— —
Banca di Sconto	210 —	205 —	— —
Banca Ottomana	— —	601 1/4	600 62
Credito Fondiario	— —	1117 —	— —
Azioni di Suez	— —	2585 —	— —
Azioni Panama	18 3/4	21 —	— —
Lotti Turchi	— —	9850 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	637 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 %	— —
su Londra	— —	25 15 1/2	— —
» Madrid	— —	— —	14 90
sull'Ag.	— —	— —	— —

Parigi, 17. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0[0	92 50 92 [illegible]	Rip. [illegible]
Banca di sconto di Parigi	215 35	Riporto 0 25
Banca di Parigi	682	Riporto 0 75
Ferrovie austriache	625 —	Riporto 0 25
Ferrovie Lombarde	225 —	Riporto [illegible]
Ferrovie meridionali a termine	640 —	Rip. 0 70 0 15
Azioni Suez	2600 —	Riporto 2 50
Azioni Panama	20	Coperto 0 10
Rendita spagnuola esterna nuova	64 —	Pari
Rendita ungherese 6 0[0 (1877)	96 —	
Egiziano 6 0[0	100 40	Riporto 0 10
Rendita francese 3 0[0 perpetuo	98 90	

(N) **Parigi**, 17, 5 pom. — (fonte francese) — All'apertura della Borsa mercato debole dietro apprensioni cagionate dalla riapertura delle Camere e dalla voce affermante essere stato abbandonato ogni progetto relativo al prestito russo.

Italiano agitato. Compensazione 92,50 riporto medio undici centesimi. Rendita francese 98,90.

Chiusura pesante.

(N) **Parigi**, 17, 10 pom. (*Fonte italiana*) — Contegno sembra migliore 98,92 — 15[50 — 32[25 — 60[50 — 92,77 — 37[25 — 50[50 — 77[25 — 22,10 — 601,25 — 394,37 — 64,21 — 50[50 — 87[25 — 25,62.

Vienna, 17 pesante	15	17	Londra, 17 chiusura	17	17
Mobiliar.	313 62	311 87	N. Cons.	97 —	99 13/16
R. aust. arg	115 20	115 25	Italiana	92 1/8	92 1/8
Id. carta	96 80	96 75	Turco	22 —	21 7/8
N. d'oro	9 51 1/2	9 51 1/2	Egiziano	99 1/2	99 1/2
C. Londra	119 60	119 65	Argento	39 5/8	39 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 249,000

Berlino, 17 debole	15	17	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. t.	92 50	92 10	Italia	5 per 0[0
fine m.	92 40	92 —	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	107 —	106 90	Inghilterra	2 per 0[0
Rublo	203 90	203 75	Germania	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 29	20 29	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 17 ottobre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	1500
TENDENZA: ferma	

Havre, 17 ottobre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . . balle N.	1400
TENDENZA riservata per f. ottobre . . » 90 -	

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	86000
TENDENZA riservata Prezzo per f. ottobre 94.50	

Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	

Strutto - Vendita del giorno . . . . . . Quintali	
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 47,50	

New-York, 17 ottobre Petrolio St. White . Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » » »	6 45

Parigi, 17 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	31	50	30	30	ferma
Avena	16	60	16	75	sostenuta
Olio di colza	59	—	59	50	calma
Spiriti	46	—	45	25	calma
Zucchero raffinato	105	50	106	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 17 ottobre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	3082	2658	1 56	0 94
Montoni	16363	15700	1 90	1 36
Porci	4209	3186	1 40	1 10

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Il Dottore Mont-Dore

Romanzo

di CARLO MEROUVEL

Al suo svegliarsi, si vide accanto Fabrègues che spiava gli effetti della sua operazione.

Il dottore fu abbastanza abile per nasconderle l'ansietà alla quale era in preda.

Egli trovò delle parole carezzevoli e delle inflessioni quasi tenere, domandandole notizie di quella salute sì fragile a cui aveva portato l'ultimo colpo.

Matilde lo guardò con quel suo occhio puro e dolce che avrebbe dovuto farlo fremere, ma nessun muscolo del suo volto tradì le sue segrete impazienze.

Durante tutta la giornata che seguì il concerto, Matilde fu vista passeggiare pel Mont-Dore.

Doveva essere quella la sua ultima uscita!

Jourdal, incontrandola, scambiò con lei poche parole.

Essa non gli parlò punto di ciò che era accaduto la notte e di cui egli era tanto lontano dal dubitare.

Ma nel pomeriggio, mentre camminava al braccio di suo marito, Matilde ebbe come uno stordimento, e manifestò il desiderio di tornare a casa.

Fabrègues la riaccompagnò nella sua camera, la spogliò come avrebbe fatto d'un bambino, e si costituì suo infermiere.

— Non so quello che ho! — disse Matilde. Mi pare di morire.

Fabrègues cercò di calmarla.

— Non è nulla — disse — avete un po' di febbre.

E stringendo fra le sue le mani della povera donna aggiunse:

— State tranquilla... io non mi muovo da qui.

Infatti egli passò la notte presso sua moglie.

Anche gli altri giorni, vi rimase costantemente, seguendo con ansietà i progressi del male.

Ben presto fu certo che era impossibile rimediare a quanto egli aveva fatto.

Lo stato di Matilde andò sempre più aggravandosi, col progresso regolare della marea che invade una spiaggia non protetta da alcun riparo.

Il veleno si impadroniva poco a poco di quel corpo tanto debole che doveva senza fatica distruggere.

Di ora in ora, Matilde deperiva.

Le guancie le si erano anche più infossate.

Una febbre ardente la divorava come un incendio che è ormai impossibile estinguere.

Aveva dunque compreso lo spaventevole delitto di cui era stata vittima?

Si sarebbe potuto crederlo!

Il quarto giorno, la poveretta chiuse gli occhi, e ricusò di rispondere alle domande di suo marito

Senza dubbio, nella lucida intelligenza che si dice abbiano i moribondi, aveva compreso quale errore aveva commesso abbandonandosi a quell'uomo.

Il quarto giorno alle otto del mattino, Jordal vide entrare nel suo gabinetto un uomo spaventato, coi capelli in disordine e l'occhio smarrito.

Era Fabrègues.

— Che cosa avviene? — domandò Jordal sorpreso.

— Una disgrazia! — rispose Claudio

— Così all'improvviso?

— Vi supplico di accompagnarmi.

— E' dunque urgente?

— Non abbiamo un minuto da perdere.

Il dottore Jordal fece alcuni passi nello studio, guardando alla sfuggita il suo confratello.

Non lesse in quella fisonomia altro che una profonda disperazione, un abbattimento che lo rendeva incapace di pensare.

Quella disperazione era così perfettamente simulata che il buon Jordal fu ingannato.

— Sarebbe davvero sincero? — si disse.

Ma in quel momento si ricordò delle parole dettegli da Brousse la sera del concerto a proposito di Fabrègues e di sua moglie.

— Vuol sostenerci che sua moglie non è ricca — aveva detto il dottore Brousse — mentre ha indosso per centomila franchi di gioie.

Nondimeno Jordal, atterrito, prese il suo cappello e si dispose ad uscire.

Il brav'uomo era confuso e accigliato.

Egli presentiva un'infamia.

I due medici arrivarono alla villa Elena senza avere più scambiata una sola parola.

Alla porta trovarono Sulpizio seduto sopra un banco, colla testa fra le mani, nell'attitudine di un uomo immerso nelle più profonde meditazioni.

Vedendo il padrone, Sulpizio si alzò.

— E' venuto nessuno? — domandò Fabrègues con voce rauca.

— No.

Nella camera di Matilde, la sua fida cameriera Giuliana vegliava.

Jordal si avvicinò al letto e guardò l'ammalata.

Poi fissò lungamente Fabrègues borbottando:

— E' strano! E' strano! Io non ci capisco nulla!

E poi aggiunse:

— Febbre terribile, pneumonite, sintomi allarmanti. Tuttociò non è naturale!

Egli si grattava vivamente la nuca, in preda, evidentemente, a un grande imbarazzo.

Finalmente, con un tono di voce più da giudice che interroga che da medico che consulta disse bruscamente a Fabrègues:

— Su via, confessatelo, voi avete commesso un'imprudenza!

Con voce alterata Claudio rispose:

— E' vero! Io volevo salvarla e ho tentato l'impossibile!

Gli occhi di Jordal che si volgevano da tutti i lati caddero sopra la boccettina arrivata dalla Germania e che Fabrègues aveva messa in evidenza, forse per risparmiarsi la noia di una confessione.

Jordal se ne impadronì.

E dopo averla esaminata disse a Fabrègues:

— Ecco la causa di questo peggioramento! E voi non avete esitato a sperimentare su vostra moglie un medicamento così pericoloso?

— Io avevo fede in Koch.

— Disgraziato!

Questa parola restituì a Fabrègues tutta la sua energia.

— Che cosa sappiamo noi dell'effetto che va a prodursi? — disse. — Chi può prevederlo? Malgrado la vostra opinione, io consideravo lo stato di Matilde come disperato. Io vi ho detto la verità! Adoro mia moglie! Per salvarla ho tentato ciò che era possibile.. e se Dio mi condanna, il mio partito è preso.

— Che cosa intendete dire?

— Che mi ucciderò!

— Voi?

— Vedrete!

Jordal alzò le spalle.

— Parole! — disse. — E poi, in ogni modo, a che rimediereste?

(Continua).

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4,50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano / Foligno-An..	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Firenze-Milano	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Civitavecchia	5.35	[illegible]	11,50	10.50	......	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	4.42	......	......
Anzio-Nettuno	7.40	10 30	......	5.40	......	......	6.40
Albano-Marino	6.25	9.15	......	12.30	3. f.	6.—	......
Velletri-Terracina	6.10	......	12.18	5.40	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8 5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	8.56	......	12.49	4.46	8.38f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.—	......	......	2.9	7.13	......	......
Marino-Albano	7.50	9.51	......	2.45	8.25	10.35 f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3,12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	Cacciatori								
Roma partenza	5.25a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.		—.—	—.—
Bagni arriva	6.35a.	7.37a.	10.37a.	12.32p.	4.7 p.	6.28p.		—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.16a.	1.11p.	4.47p.	7.9 p.		—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1 a.	9.—a.	11,52a.	4.16p.	5.53p.	—.—	f7.40	—.—	—.—
Bagni partenza	6.40a.	9.40a.	12.32p.	4.57p.	6.32p.	—.—	f8.19	—.—	—.—
Roma arriva	7.47a.	10.47a.	6.39a.	6.4 p.	7.40 p.	—.—	f9.40	—.—	—.—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.